



Bilancio 2018

Mission

SIREF Fiduciaria è società leader nel settore fiduciario italiano e, grazie all'esperienza maturata in oltre quarant'anni di attività, è impegnata a:

Offrire un'ampia gamma di servizi fiduciari ai Clienti investitori e imprenditori, garantendo massima riservatezza ed elevati standard professionali.

Soddisfare le esigenze patrimoniali della clientela di elevato standing Private e Corporate del Gruppo Intesa Sanpaolo, proponendo soluzioni innovative e personalizzate.

Rafforzare la propria presenza anche sul mercato internazionale, nell'ambito delle strategie di sviluppo di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking.



SIREF
FIDUCIARIA

Bilancio 2018

Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.RE.F S.p.A., in forma abbreviata SIREF Fiduciaria S.p.A. o SIREFID S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Via Montebello, 18 20121 Milano Capitale Sociale Euro 2.600.000 Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi e Codice Fiscale 01840910150 Società partecipante al Gruppo IVA Intesa Sanpaolo – Partita IVA 11991500015 (IT11991500015) Appartenente al Gruppo Bancario “Intesa Sanpaolo” iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A. Socio Unico Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. Autorizzazione all’attività fiduciaria con D.M. del 06.09.1974 Iscritta nella sezione separata dell’Albo Unico ex art. 106 T.U.B. con provvedimento Banca d’Italia del 19.09.2017 codice identificativo 19482.9 Membro Assofiduciaria.

Indice

Highlights	4
Cariche sociali	7
Il Gruppo Intesa Sanpaolo e la Divisione Private Banking	8
Relazione sull'andamento della gestione	11
Scenario economico	13
Risultati operativi	15
Risultati economici	15
Aggregati patrimoniali	17
Dati operativi, struttura, gamma prodotti	18
Masse amministrare e numero di mandati per prodotto	18
Iniziativa commerciali	20
Evoluzione organico	23
Sistema informativo, organizzazione e formazione	24
Iniziativa sociali e promozione della cultura	28
Altre informazioni	29
Gestione e controllo dei rischi	29
Rapporti con imprese del Gruppo e informativa sulle parti correlate	30
Presupposto della continuità aziendale	30
Attività di ricerca e sviluppo	30
Azioni proprie detenute in portafoglio	31
Altre notizie	31
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione	33
Proposte all'Assemblea	37
Prospetti contabili	41
Stato patrimoniale	42
Conto economico	44
Redditività complessiva	45
Variazioni del patrimonio netto	46
Rendiconto finanziario	48
Nota integrativa	51
Parte A - Politiche contabili	52
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	67
Parte C - Informazioni sul conto economico	81
Parte D - Altre informazioni	87
Allegati di Bilancio	103
Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo	104
Relazione del Collegio Sindacale	109
Relazione della Società di Revisione	121

Highlights

Margine di intermediazione

(euro '000)



Crediti verso clientela

(euro '000)



Massa amministrata

(milioni di euro)



Numero mandati

(unità)



* Per rendere il confronto omogeneo, i dati 2016 e 2017 sono pro-formati, comprendendo quelli relativi a Fideuram Fiduciaria.

SIREF Fiduciaria, l'anno delle nuove opportunità

Il 30 giugno 2018 ha visto un importante cambio di pagina nella storia delle fiduciarie del Gruppo Intesa Sanpaolo: dall'integrazione di Sirefid e Fideuram Fiduciaria è nata infatti SIREF Fiduciaria.

CAMBIAMENTO

L'operazione societaria ha dato vita ad una società leader nel mercato italiano, per masse amministrate e gamma prodotti, capace di raccogliere ancor più le opportunità commerciali attraverso la sinergia con le reti della Divisione Private Banking (Fideuram, Sanpaolo Invest SIM e Intesa Sanpaolo Private Banking) e di tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo.

ECCellenza

La Società potrà così sempre più valorizzare le sue eccellenze professionali ed operative esistenti, ottimizzare la combinazione di servizi, rafforzare il sistema dei controlli interni e uniformare i processi operativi, rendendoli più lineari ed efficienti.

Molteplici le opportunità concretizzate con questa integrazione:

- il completamento dell'offerta rivolta alla clientela più sofisticata, con servizi

di gestione innovativi e personalizzati, erogabili anche attraverso dispositivi tecnologici "paperless";

- il rafforzamento delle collaborazioni interne alla Divisione, agevolando il dialogo tra le reti e supportando l'operatività dei Private Banker;
- la semplificazione dei processi lavorativi che favoriscono la condivisione del know-how delle risorse interne.

COLLABORAZIONE

Il focus delle prime iniziative post integrazione ha riguardato la diffusione di una maggior conoscenza dell'offerta della nuova fiduciaria, instaurando solidi legami di collaborazione sul territorio con i Private Banker delle reti della Divisione Private, per rafforzare l'appeal commerciale.

Semplificazione, innovazione, competitività ed esclusività sono i valori a cui la nuova SIREF Fiduciaria si ispira per sviluppare l'attività all'interno del Gruppo e nel mercato.

Il 2018 è stato un anno importante anche perché si è concluso il piano di incentivazione rivolto ai dipendenti del Gruppo (c.d. "LECOIP") relativo al periodo 2014-2017 ed è stato avviato il nuovo piano per il periodo 2018-2021, entrambi amministrati dalla Società.

IMPEGNO

Nonostante il notevole impegno profuso nel progetto di integrazione e nel rinnovo del piano di incentivazione di Gruppo, la Società ha ottenuto significativi risultati economici nel suo primo anno fondativo, oltre le attese in termini di crescita delle masse amministrate, che non sarebbero stati raggiunti senza l'impegno di tutti i dipendenti a cui va la gratitudine per la professionalità e l'impegno dimostrati.

Un ringraziamento va inoltre alle strutture HNWI di Intesa Sanpaolo Private Banking e PWM di Fideuram che, unitamente a Private Banker e Consulenti Finanziari, hanno consentito il raggiungimento dei positivi risultati commerciali.

Un particolare ringraziamento va infine alle strutture di Governo della Divisione per il costante supporto fornito nel progetto di integrazione.

Cariche sociali (*)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Pier Luigi Sappa
Vice Presidente	Enzo Zane
Amministratore Delegato	Lorenzo Petracca
Consiglieri	Andrea Calamanti Fabio Cubelli Renzo Moro Mario Romano Negri Saverio Perissinotto Carlo Vimercati

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Giampaolo Brianza
Sindaci effettivi	Lorenzo Ginisio Federica Mantini
Sindaci Supplenti	Patrizia Marchetti Francesca Monti

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Igor Basilicati
--------------------	-----------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

(*) Composizione alla data di approvazione del Bilancio di Esercizio 2018.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo

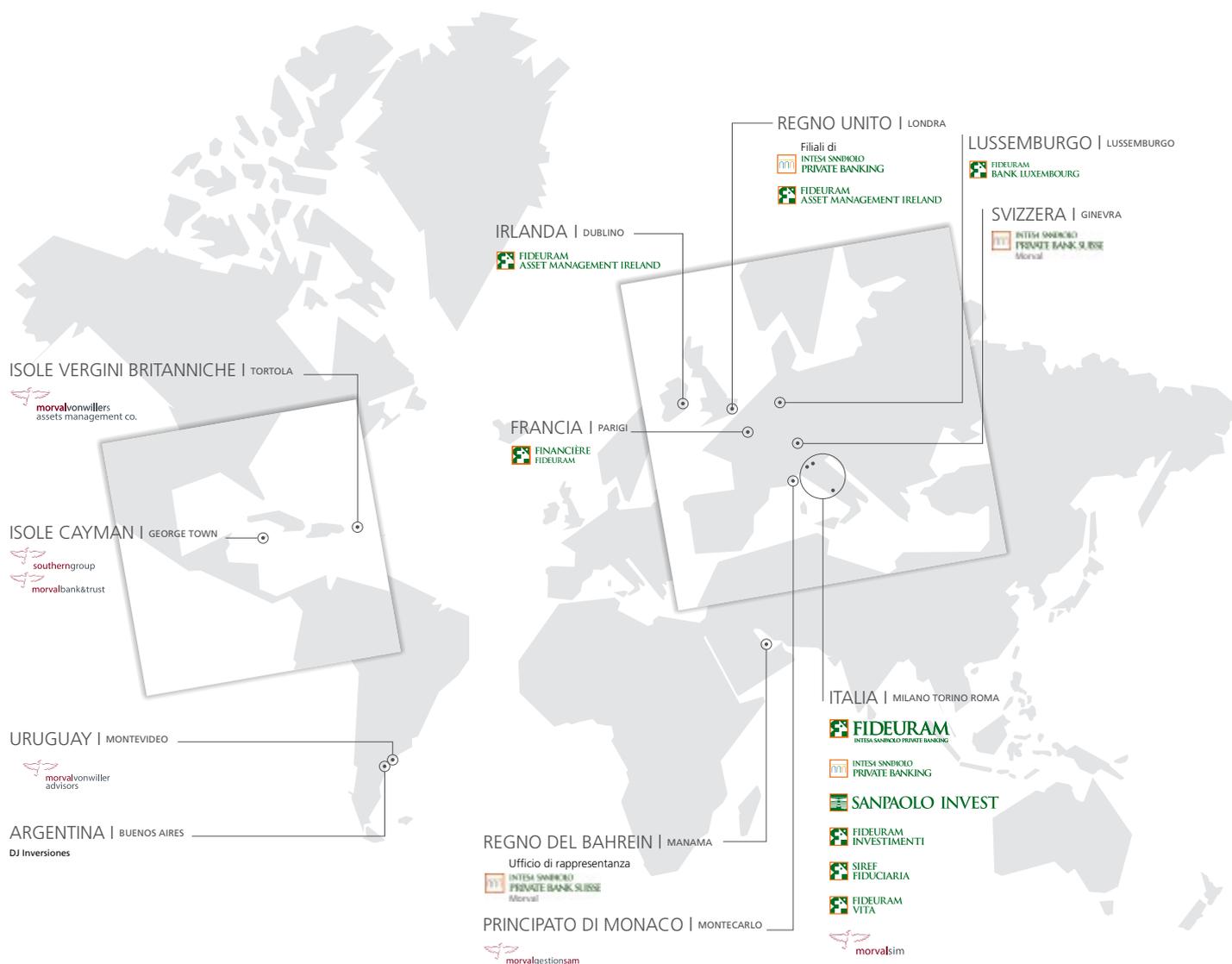
La Società appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, per il tramite della Controllante Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking.

Di seguito, una rappresentazione grafica della composizione societaria del Gruppo e della Divisione Private Banking.



(*) Federazione Russa.
(**) Slovenia.

La Divisione Private Banking



The background of the page is a classical painting. On the left, a statue of a woman in a white robe stands in a niche. To the right, a large column is visible, and in the background, an arched doorway leads to a courtyard with a building. The scene is lit with dramatic, warm light.

Relazione sull'andamento della gestione

Relazione sull'andamento della gestione

Gentile Azionista,

sottoponiamo al Suo esame il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ed in generale i risultati conseguiti nell'anno da Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A., in forma abbreviata "SIREF Fiduciaria" o "SIREFID S.p.A."

In un anno di rilevanti cambiamenti che hanno toccato tutte le componenti aziendali, SIREF Fiduciaria ha ottenuto risultati positivi, conseguendo al 31.12.2018 **un utile netto** pari a Euro 1.499.788.

Il presente documento di bilancio è redatto:

- secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea, e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) attualmente vigenti ed omologati dalla Commissione Europea;
- utilizzando gli schemi previsti dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 (Allegato A - Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari), che tiene conto dell'introduzione, nel nostro ordinamento, dei principi contabili internazionali in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (Decreto IAS).

Il bilancio di esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati; è inoltre corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2018.

La Nota integrativa è così suddivisa:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico
- Parte D - Altre informazioni.

Nei Prospetti Contabili ed in Nota Integrativa i dati di raffronto del 2017 sono relativi alla situazione della sola SIREF Fiduciaria (ex Sirefid), ante incorporazione di Fideuram Fiduciaria (avvenuta il 30.06.2018, con decorrenza contabile e fiscale 1° gennaio 2018). Nella Relazione sulla Gestione, i dati relativi al 2017 sono proformati, includendo anche Fideuram Fiduciaria, al fine di rendere il confronto omogeneo.

Per un'illustrazione dei principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio, si rinvia alla Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili. Si anticipa che dal 1° gennaio 2018 sono stati adottati i seguenti principi contabili:

- IFRS9 - Strumenti finanziari, emanato dallo IASB a luglio 2014 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS39 in materia di classificazione, valutazione ed impairment degli strumenti finanziari;
- IFRS15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti, omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1905/2016, che ha sostituito lo IAS18 - Ricavi e lo IAS11 - Lavori su ordinazione.

L'adozione di tali principi non ha comportato impatti significativi sulla situazione economico-patrimoniale della Società.

Scenario economico

La crescita dell'**economia globale** è rimasta abbastanza vivace nel corso del 2018, ma a differenza dell'anno precedente, quando si era registrata un'accelerazione superiore alle attese in tutte le principali aree dell'economia mondiale, è risultata decisamente più disomogenea a livello geografico. Si è infatti registrata una decisa *sovra-performance* dell'economia USA, grazie al significativo impulso della politica fiscale, mentre sia nell'Area Euro sia in Giappone l'andamento dell'attività economica è stato decisamente più debole del previsto. In Cina la crescita non è risultata significativamente diversa dalle attese, ma nella seconda parte dell'anno sono emersi chiari segnali di rallentamento dell'economia. Questo andamento divergente si è riflesso anche nella conduzione della politica monetaria. Negli USA, in presenza di crescita robusta e di inflazione pressoché in linea con l'obiettivo della banca centrale, la Federal Reserve ha alzato i tassi di 25 pb ogni trimestre e ha proseguito nella politica di riduzione dell'attivo. Nell'Area Euro, invece, con l'inflazione core ancora distante dall'obiettivo di politica monetaria, la Banca Centrale Europea ha deciso di completare a fine anno il programma di *Quantitative Easing*, ma ha dovuto mantenere un atteggiamento molto cauto e prudente. In Giappone la BoJ non ha nemmeno avviato la strategia di uscita dalle politiche monetarie ultra-espansive. In Cina, infine, i segnali di rallentamento economico hanno indotto la banca centrale ad adottare una politica più accomodante nella parte finale dell'anno.



crescita mondiale

Come nei due anni precedenti, i **temi di natura politica** hanno avuto un impatto rilevante sui mercati. In particolare, si è registrata una svolta in senso protezionista da parte dell'Amministrazione USA, in linea con le promesse elettorali del Presidente Trump. L'amministrazione USA ha prima introdotto tariffe addizionali sulle importazioni di acciaio e alluminio, motivandole con esigenze di sicurezza nazionale, e si è poi concentrata sulle relazioni commerciali con la Cina, decidendo nel corso dell'estate tariffe addizionali su 250 miliardi di dollari di importazioni cinesi (e minacciando un'ulteriore estensione delle misure in futuro). La Cina ha risposto imponendo, a sua volta, dazi sui prodotti provenienti dagli USA e una "tregua" è stata raggiunta solo a inizio di dicembre con l'incontro diretto tra i Presidenti Trump e Xi. L'Amministrazione Trump ha anche minacciato di aumentare i dazi sulle importazioni di auto. In Europa il rischio politico, largamente sopito dopo la vittoria di Macron nelle elezioni presidenziali francesi della primavera del 2017, è tornato alla ribalta nella seconda parte dell'anno, prima con le tensioni derivanti dalle decisioni di politica fiscale del nuovo Governo italiano, poi con la situazione decisamente confusa riguardante l'uscita del Regno Unito dall'UE e, infine, con le proteste di piazza nei confronti delle politiche del Presidente Macron in Francia.

Nonostante la relativa stabilità dell'attività economica a livello globale, i **mercati azionari** hanno subito correzioni significative nel corso dell'anno. Negli USA, l'indice S&P 500, dopo aver raggiunto nuovi massimi storici alla fine dell'estate, ha registrato una flessione significativa in ottobre e una ancora più pesante in dicembre, chiudendo l'anno con una perdita del -6.2%. I risultati degli altri principali mercati sono stati ancora più deludenti: in Europa l'indice Stoxx-600 ha perso il -13.2% (e la borsa italiana, dopo un avvio favorevole ha risentito dell'incertezza politica, con un calo dell'indice FTSE-MIB del -16.1%), in Giappone il Topix ha corretto del -17.8% e i mercati emergenti hanno ceduto il -16.6% (secondo l'indice MSCI in dollari). Sul versante obbligazionario, i rendimenti sono stati in tendenziale rialzo negli USA, ma con una marcata flessione a fine anno, che ha portato il rendimento sui titoli governativi decennali a risultare più elevato soltanto di circa 30 pb a fine periodo. Nell'Area Euro, invece, la dinamica dei tassi è stata tendenzialmente al ribasso dopo un picco in febbraio e i tassi sui Bund decennali hanno chiuso l'anno in calo di circa 20 pb. Lo *spread* dei titoli italiani su quelli tedeschi ha superato i 300 pb nell'autunno, dopo la presentazione della Legge di Bilancio, ma si è poi ridotto moderatamente a fine anno.



-16,1%
indice FTSE MIB

Negli USA la crescita del PIL, dopo un primo trimestre piuttosto deludente, ha decisamente accelerato nella parte centrale dell'anno, in ragione dell'impatto positivo della politica fiscale, derivante sia dall'approvazione da parte del Congresso della riforma fiscale a fine 2017 sia dall'ampio pacchetto di spesa pubblica deciso sempre dal Congresso nel febbraio 2018. La domanda finale interna, sia per consumi che per investimenti, è stata quindi robusta e un contributo significativo alla crescita è

venuto anche dalla spesa pubblica, mentre le esportazioni nette hanno continuato a fornire un modesto contributo negativo. La solidità dell'attività economica si è riflessa anche nell'andamento molto robusto dell'occupazione, che ha determinato, in congiunzione con una sostanziale stabilità del tasso di partecipazione al mercato del lavoro, una stabile discesa sotto il 4% del tasso di disoccupazione a partire dal mese di luglio. A differenza degli anni precedenti, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha anche determinato un graduale aumento dei salari orari. L'inflazione *core*, d'altro lato, è tornata sopra il 2% a marzo, in linea con le attese, dopo l'inattesa discesa che aveva caratterizzato l'anno precedente, ma a sorpresa è tornata a rallentare lievemente nella parte finale dell'anno. In presenza di uno scenario di crescita robusta e più forte delle attese e di inflazione in rialzo, la Federal Reserve ha proseguito nel processo di rialzi dei tassi, con un aumento di 25 pb alla fine di ogni trimestre. La forte correzione nei mercati azionari nella parte finale dell'anno ha comunque indotto ad un atteggiamento più cauto da parte della Banca Centrale nella riunione di metà dicembre.



Area Euro

Nel 2018 la crescita del PIL **nell'Area Euro** ha rallentato rispetto all'anno precedente. Si è trattato, in parte, di un rallentamento atteso, in ragione dei livelli molto elevati della crescita e della fiducia delle imprese raggiunti a fine 2017. A questa dinamica si sono però aggiunti diversi fattori che hanno aumentato l'incertezza, esercitando un impatto negativo sulla fiducia delle imprese, che è risultata in costante flessione. In primo luogo, l'aumento delle tendenze protezioniste dell'Amministrazione USA ha rappresentato uno sviluppo particolarmente negativo per un'economia molto aperta come l'Area Euro. Inoltre, nella seconda metà dell'anno si è assistito ad un ritorno del rischio politico, sia per la difficoltà di trovare un accordo per la Brexit, sia per le posizioni in materia di politica fiscale del Governo italiano, che a fine settembre ha presentato una manovra finanziaria fortemente orientata all'aumento della spesa corrente. Il confronto tra Governo italiano e Commissione Europea si è poi concluso con un compromesso che ha evitato all'Italia l'avvio di una procedura di infrazione per deficit eccessivo. Da ultimo, la produzione si è contratta significativamente nel settore automobilistico nella seconda parte dell'anno, a causa dell'introduzione, a partire da settembre, di nuovi standard più stringenti. Nel complesso, la crescita del PIL è stata sostenuta soprattutto dai consumi privati, che hanno potuto ancora beneficiare della forza del mercato del lavoro. Anche i salari hanno iniziato a mostrare un ritorno su ritmi di crescita superiori al 2%, pertanto maggiormente in linea con l'obiettivo di inflazione della BCE. L'inflazione totale, dopo essere stata inferiore al previsto nei primi mesi dell'anno, ha recuperato a partire dalla primavera e a giugno si è riportata al 2%. Questo rialzo è stato però determinato soprattutto dalle componenti energetica ed alimentare, mentre l'inflazione *core* è rimasta sostanzialmente stabile intorno all'1% per tutto l'anno. La BCE ha pertanto preferito mantenere un approccio molto prudente nel processo di uscita dalle politiche monetarie ultra-espansive e solo nella riunione di giugno ha annunciato l'intenzione di concludere il programma di QE a dicembre 2018. Al contempo, però, in ragione delle incertezze sullo scenario di crescita, la BCE ha deciso, sempre a giugno, di ancorare meglio le aspettative sui tassi rafforzando la propria "*forward guidance*", annunciando esplicitamente che i tassi non saranno aumentati prima della fine dell'estate del 2019.

Risultati operativi

RISULTATI ECONOMICI

La seguente tavola riporta le principali informazioni di conto economico dell'anno appena concluso ed il confronto con i dati dell'esercizio precedente, proformati per tenere conto dell'incorporazione di Fideuram Fiduciaria.

(importi in migliaia di Euro)

	31.12.2018	31.12.2017 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Margine di interesse	15	77	(61)	-80
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	9	8	1	14
Commissioni nette	13.984	13.643	340	2
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	14.008	13.728	280	2
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	177	(8)	185	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	14.186	13.720	466	3
Spese per il personale	(7.628)	(7.431)	(196)	3
Altre spese amministrative	(3.744)	(3.744)	(0)	0
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(400)	(236)	(164)	69
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(11.772)	(11.412)	(361)	3
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(140)	(150)	10	-7
Altri proventi (oneri) di gestione	131	329	(198)	-60
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.404	2.487	(83)	-3
Imposte sul reddito del periodo per l'operatività corrente	(688)	(747)	59	-8
Oneri di integrazione (al netto delle imposte)	(216)	-	(216)	n.s.
UTILE NETTO	1.500	1.740	(240)	-14

n.s.: non significativo

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'integrazione con Fideuram Fiduciaria.

Di seguito il commento delle voci principali.

Il **margin**e di intermediazione, pari a 14 milioni di Euro, risulta superiore rispetto al precedente esercizio (+ 2%), per effetto delle seguenti dinamiche:

- il decremento (-80%) del **margin**e di interesse, dovuto principalmente alla diversa modalità di contabilizzazione dei proventi relativi ai titoli in portafoglio, in applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 (si rinvia a Parte A – Politiche contabili);
- l'incremento delle **commissioni nette** (+2%), per effetto delle nuove significative operazioni effettuate in collaborazione con Intesa Sanpaolo Private Banking, in particolare escrow agreement, e del contributo del comparto piani azionari; in lieve calo il contributo dell'attività fiduciaria tradizionale.

Le **spese di funzionamento**, pari a 11,8 milioni di euro, sono più alte rispetto a quelle dell'esercizio precedente (+3%), in seguito ai seguenti andamenti:

- le spese per il **personale** crescono (+3%), principalmente per la crescita della componente variabile, a fronte di un organico in lieve calo (cfr. paragrafo "Evoluzione Organico");
- le **altre spese amministrative**, al netto della componente degli oneri di integrazione, sono in linea con quelle dello scorso esercizio, a seguito di un'attenta gestione delle spese ordinarie;
- le **rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**, risultano in aumento del 69% a seguito dell'implementazione dei sistemi applicativi gestiti direttamente, nell'ambito del piano di sviluppo della piattaforma digitale.

La voce **rettifiche di valore nette per rischio di credito**, presenta un saldo positivo (177 mila euro) per la parziale ripresa di valore del fondo svalutazione crediti, calcolato secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS9.

€14 milioni
margine di intermediazione

In relazione agli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, si è ritenuto opportuno provvedere all'accantonamento di 140 mila euro, ad integrazione di quanto già appostato nello scorso esercizio, a fronte dei rischi legali in essere (cfr. paragrafo "Altre informazioni – Gestione e Controllo dei Rischi").

Il saldo positivo della voce **altri proventi e oneri di gestione** è riconducibile prevalentemente a rimborsi su transazioni risolte a favore della Società e ad un rimborso da fondo di garanzia.

Il **risultato della gestione operativa al lordo delle imposte**, ante oneri di integrazione, si è attestato a circa 2,4 milioni di euro, con un lieve decremento rispetto a quello del precedente esercizio (-3%), quale conseguenza di quanto sopra illustrato.

Le **imposte sul reddito** dell'operatività corrente sono pari a circa 0,7 milioni di euro; l'incidenza sull'utile lordo (il c.d. "Tax rate") da prospetto riclassificato è pari al 29%, contro il 31% dello scorso esercizio. L'aliquota più alta del 2017 era determinata da una componente accantonata, fiscalmente non deducibile.

Per effetto degli **oneri di integrazione** pari a 216 mila euro (al netto delle imposte), sostenuti per l'incorporazione di Fideuram Fiduciaria, **l'utile netto** della Società subisce una diminuzione del 14% rispetto al risultato 2017, passando da 1,7 a 1,5 milioni di euro.

€ 1,5 milioni
utile netto

AGGREGATI PATRIMONIALI

La seguente tavola riporta l'andamento delle poste patrimoniali al 31.12.2018 ed il confronto con le corrispondenti voci di inizio anno, proformate per tenere conto dell'incorporazione di Fideuram Fiduciaria e dell'applicazione del principio contabile IFRS9.

(importi in migliaia di Euro)

ATTIVO	31.12.2018	1.1.2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87	125	(37)	-30
Crediti verso banche	20.445	27.759	(7.314)	-26
Crediti verso clientela	2.059	1.997	63	3
Attività materiali e immateriali	775	728	47	6
Attività fiscali	554	510	43	8
Altre voci dell'attivo	11.874	4.595	7.279	158
TOTALE ATTIVO	35.794	35.715	79	0

PASSIVO	31.12.2018	1.1.2018 (*)	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Debiti	888	705	183	26
Passività fiscali	98	109	(11)	-10
Altre voci del passivo	4.825	5.147	(322)	-6
Fondi per rischi e oneri	1.602	1.290	312	24
Capitale sociale e riserve	26.881	26.724	157	1
Utile netto	1.500	1.740	(240)	-14
TOTALE PASSIVO	35.794	35.715	79	0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto dell'integrazione con Fideuram Fiduciaria e dell'applicazione del principio contabile IFRS9.

Di seguito il commento delle voci più significative:

- le **Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva** riportano le azioni in portafoglio di Intesa Sanpaolo S.p.A. (cfr. paragrafo "Operazioni su azioni proprie o di società controllanti"), il cui calo (-30%) è da imputare alla diminuzione del valore di mercato;
- la voce **Crediti Verso Banche**, a seguito dell'applicazione a partire dal 1° gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9 (si rinvia alla Nota Integrativa, Parte A – Politiche contabili), in sostituzione dello IAS 39, accoglie gli investimenti della liquidità in titoli, la liquidità sui conti correnti bancari e sui depositi a scadenza, oltre ai crediti per commissioni attive verso banche; il decremento rispetto al saldo iniziale di periodo (-26%) è principalmente dovuto al significativo versamento dell'acconto dell'imposta sul *capital gain*;
- i **Crediti Verso Clientela** sono in lieve incremento rispetto al dato dello scorso esercizio, per effetto della diversa tempistica di fatturazione alla clientela (+3%);
- le **Attività Materiali e Immateriali** (+6%) accolgono il valore residuo del software in corso di ammortamento della società incorporata Fideuram Fiduciaria, incrementato dagli ulteriori sviluppi applicativi effettuati direttamente nel 2018 nell'ambito del progetto di sviluppo della digitalizzazione;
- le **Altre Voci dell'Attivo** sono in aumento (+158%) per effetto dell'acconto dell'imposta sostitutiva sul *capital gain*, versato nel mese di dicembre (vedi "Crediti verso banche");
- cresce l'ammontare dei **Debiti** (+26%), perlopiù a causa dell'incremento delle commissioni passive verso Società del Gruppo;
- cresce infine l'ammontare dei **Fondi per rischi ed oneri** (+24%), per effetto dei maggiori accantonamenti relativi a componente variabile del costo del personale e rischi legali.

Dati operativi, struttura, gamma prodotti

MASSE AMMINISTRATE E NUMERO DI MANDATI PER PRODOTTO

€11,4 miliardi
masse amministrate

I dati complessivi evidenziano l'aumento significativo anno su anno delle **masse amministrate**, che passano da 10,7 a 11,4 miliardi di euro, e del **numero dei mandati**, che passano da 72 mila a quasi 77 mila. I dati al 31.12.2017 sono proforma, includendo Fideuram Fiduciaria per omogeneità di confronto.

	31.12.2018 (1)	31.12.2017 PROFORMA (2)	DIFF. (1)-(2)
Massa amministrata (mln. €)	11.407	10.724	683
Numero mandati	76.885	72.021	4.864

Tali variazioni sono il risultato di dinamiche differenti tra i diversi comparti aziendali. Di seguito l'analisi di dettaglio.

ATTIVITÀ FIDUCIARIA "TRADIZIONALE"

L'attività fiduciaria tradizionale mantiene un ruolo chiave nell'offerta commerciale della Società, dato l'ampio numero di servizi rivolti sia a clienti investitori (intestazione di conti correnti e dossier titoli, sottoscrizione di mandati di gestione patrimoniale, polizze vita, fondi e sicav, private equity, ecc.), sia a clienti imprenditori (costituzione di società, intestazione di partecipazioni, sottoscrizione di aumenti di capitale, effettuazione di finanziamenti soci infruttiferi, sottoscrizione di prestiti obbligazionari, partecipazione alle assemblee sociali, riscossione di dividendi e cedole, gestione ed esecuzione di accordi di compravendita, ruolo di sostituto d'imposta, ecc.).

Relativamente ai **mandati di investimento**, nel 2018 è proseguita l'attività di selezione della clientela, a favore di mandati con profilo patrimoniale più elevato. Rispetto al 31 dicembre 2017, sono diminuiti i mandati fiduciari attivi a fine anno (-557 mandati), anche per la chiusura di oltre 400 mandati Fideuram a seguito della liquidazione di un fondo chiuso di private equity. In aumento la massa in amministrazione fiduciaria (+ 496 mln. di Euro).

MANDATI INVESTIMENTO	31.12.2018 (1)	31.12.2017 PROFORMA (2)	DIFF. (1)-(2)
Massa in amministrazione fiduciaria (mln. €)	8.894	8.398	496
Numero mandati	3.462	4.019	-557

Ancora più selettiva la politica commerciale per il **comparto societario**. Sono, infatti, diminuiti sia il numero di mandati (-192 mandati), sia le masse amministrate (-182 mln. di Euro).

MANDATI SOCIETARI	31.12.2018 (1)	31.12.2017 PROFORMA (2)	DIFF. (1)-(2)
Massa in amministrazione fiduciaria (mln. €)	1.391	1.573	-182
Numero mandati	1.341	1.533	-192

ATTIVITÀ DI AMMINISTRAZIONE – MANDATI SENZA INTESTAZIONE FIDUCIARIA

Il servizio, attivo dal 2015 principalmente per soddisfare le richieste della clientela che ha presentato l'istanza di collaborazione volontaria (la c.d. "Voluntary Disclosure"), ha visto nel corso del 2018 un certo sviluppo, per la flessibilità che il servizio offre nell'amministrazione di partecipazione estere.

	31.12.2018 (1)	31.12.2017 PROFORMA (2)	DIFF. (1)-(2)
Massa in amministrazione fiduciaria (mln. €)	45	22	23
Numero mandati	97	39	58

ESCROW AGREEMENT

In costante crescita masse e mandati relativi ad operazioni di "escrow agreement", condotte in collaborazione con le strutture HNWI di Intesa Sanpaolo Private Banking e il Corporate Banking di Intesa Sanpaolo.

	31.12.2018 (1)	31.12.2017 PROFORMA (2)	DIFF. (1)-(2)
Massa in amministrazione fiduciaria (mln. €)	586	461	125
Numero mandati	192	132	60

ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEI PIANI DI AZIONARIATO DIFFUSO – STOCK OPTION

In aumento anche l'operatività dei piani amministrati, con masse e numero di mandati amministrati cresciuti (rispettivamente, +222 mln. di euro e +5.493 mandati) per effetto dell'avvio dei due nuovi piani di incentivazione del Personale di Gruppo Intesa Sanpaolo.

	31.12.2018 (1)	31.12.2017 (2)	DIFF. (1)-(2)
Massa in amministrazione (mln. €)	413	191	222
Numero mandati	71.783	66.290	5.493
Numero piani	8	6	2

ATTIVITÀ NELL'AMBITO DEL TRUST

Prosegue l'interesse nei confronti del comparto dei Trust (acquisiti 2 nuovi incarichi di trustee); in corso, la presentazione del servizio anche presso la clientela dei Consulenti Finanziari delle Reti Fideuram.

	31.12.2018 (1)	31.12.2017 (2)	DIFF. (1)-(2)
Massa in amministrazione (mln. €)	78	79	-
Numero di incarichi	10	8	2

INIZIATIVE COMMERCIALI

Nel 2018, la Società ha proseguito lo sviluppo commerciale operando, in coerenza con il Piano di Impresa, principalmente nelle seguenti aree:

Prodotti e servizi:

- ampliamento della gamma esistente e consolidamento modello di servizio;

Canali distributivi:

- rafforzamento delle sinergie con le reti della Divisione Private Banking;

Comunicazione:

- proseguimento del piano di iniziative volto a diffondere la conoscenza dei servizi fiduciari nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

PRODOTTI E SERVIZI

Nel corso dell'anno si è registrato un ulteriore sviluppo di interventi in ambito **escrow agreement** e più in generale di servizi di supporto alle operazioni di M&A.

Per quanto riguarda gli altri servizi specialistici offerti dalla Fiduciaria, si confermano:

- l'interesse per il servizio relativo ai **trust** da parte del mercato e, quindi, si ritiene che lo sviluppo dell'attività possa proseguire, pur se in modo graduale, stante l'elevata complessità legale e operativa che caratterizza lo strumento e l'attività di *trustee*;
- l'interesse da parte di grandi aziende quotate per l'amministrazione di **piani di stock option e di azionariato diffuso**, leve vincenti per l'incentivazione e la retention del personale dell'impresa.

Prosegue l'analisi del contratto di **affidamento fiduciario**, strumento giuridico previsto anche dalla Legge n.112 del 22 giugno 2016. Il contratto, strumento di rilevante importanza sociale, si propone di tutelare "persone con disabilità grave", è sostanzialmente assimilabile sotto il profilo della funzionalità al trust, e può rappresentare in taluni casi una valida alternativa, poiché presenta il vantaggio di non richiedere, a differenza del trust, il rinvio ad una legge straniera ai fini della sua regolamentazione.

Predisposti, infine, processi e schemi contrattuali per supportare lo **sviluppo internazionale** della Divisione Private.

CANALI DISTRIBUTIVI

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività strettamente sinergica di SIREF Fiduciaria con le reti della Divisione Private (Intesa Sanpaolo Private Banking, Fideuram e Sanpaolo Invest) sulla clientela comune e sulle nuove acquisizioni. In particolare, è stata presentata la nuova "squadra" di specialisti nelle aree territoriali della Divisione Private.

Molte energie operative sono state profuse nell'estendere il nuovo modello di servizio tramite **piattaforma digitale**, lanciata a fine 2017 per le Reti di Fideuram, e nell'incrementare la collaborazione con Intesa Sanpaolo Private Banking con l'obiettivo di semplificarne i processi operativi, le cui prime iniziative "pilota" hanno avuto positivi riscontri. Ci si attende quindi un apprezzabile impatto commerciale nel corso del 2019, anche per effetto del lancio di un nuovo unico schema contrattuale del servizio fiduciario per tutte le reti distribuite servite, con appendici operative ed economiche specializzate per canale/servizio, progettato e posto in essere nel corso del 2018.

In crescita su più fronti la collaborazione con la funzione "**High Net Worth Individuals**" di Intesa Sanpaolo Private Banking e con quella "**Private Wealth Management**" di Fideuram, in particolare nell'offerta di soluzioni ad hoc a fini di pianificazione di passaggi generazionali, di asset protection (trust) e di supporto ad operazioni di M&A (escrow agreement).



COMUNICAZIONE

Il 2018 ha visto come protagonista la nuova Fiduciaria nata dall'integrazione con Fideuram Fiduciaria; tutte le attività di comunicazione sono state quindi rivolte a costruire una nuova identità caratterizzata da elementi di modernità e di dinamismo e riaffermare la presenza della Fiduciaria all'interno del Gruppo.

A tal riguardo è stato realizzato il nuovo sito societario, interamente rivisitato in termini di *look and feel*, accessibile all'indirizzo www.sirefiduciaria.it anche da dispositivi mobili, nel quale sono state rese disponibili la brochure, tutte le informazioni, la documentazione e i contatti della società, rivolto alla clientela ed agli interlocutori professionali.

Di particolare interesse il servizio di Rendicontazione On Line, ossia la possibilità per i clienti di poter accedere a un'area privata del sito dove consultare in piena autonomia la propria rendicontazione, digitalizzando così il processo tradizionale a mezzo cartaceo e invio postale.

Grazie alle sinergie con Capogruppo e con la Divisione Private Banking, la visibilità della Fiduciaria è stata amplificata da un'azione di pubblicità interna sfruttando i canali disponibili (realizzazione di clip video sul canale web tv/key tv, articoli dedicati su *house organ* aziendali e nuova realizzazione di sezioni intranet dedicate a SIREF Fiduciaria pubblicate sui portali di Gruppo).

Per quanto attiene ai rapporti con la stampa, alcune tra le più importanti testate giornalistiche hanno dato risalto alla nuova Fiduciaria, dedicando articoli ad hoc (comunicati stampa multitestata, Sole 24 Ore, Private Advisory, "speciali" con Class CNBC).

È inoltre proseguita la collaborazione con le strutture Marketing e Commerciale di Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking.

Nel mese di novembre è stata organizzata la prima edizione del Roadshow SIREF Fiduciaria presso le Aree commerciali, con l'obiettivo di presentare il nuovo team commerciale e la gamma servizi rinnovata nonché proporre le sinergie con le reti della Divisione Private, offrendo supporto ai Private Banker in termini informativi.

Le tappe totali sul territorio sono state 14 e hanno visto il coinvolgimento di circa 44 filiali Intesa Sanpaolo Private Banking, di cui 6 HNWI, e circa 265 Private Banker di Fideuram e Sanpaolo Invest. È in fase di progettazione una seconda edizione del tour, da realizzare nel primo semestre 2019, che toccherà le aree non visitate nel 2018.



Il sito è visualizzabile all'indirizzo www.sirefiduciaria.it



EVOLUZIONE ORGANICO

La seguente tavola riporta l'**organico** della Società al 31.12.2018 ed il confronto con la situazione al 31.12.2017, comprensiva dei dati relativi a Fideuram Fiduciaria, per omogeneità di confronto.

	DIPENDENTI DIRETTI	DISTACCATI DAL GRUPPO	DISTACCATI AL GRUPPO	DISTACCATI DA TERZI	ORGANICO TOTALE
31.12.2018	61	19	-	1	81
31.12.2017	59	23	-	2	84
Variazione	2	-4	-	-1	-3

Al 31 dicembre 2018 l'organico totale diminuisce di 3 unità rispetto al 31 dicembre 2017. In particolare si segnala il termine di un contratto con personale interinale e l'uscita di personale distaccato anche a seguito dell'esternalizzazione a società del Gruppo di alcune attività societarie.

Le seguenti tavole riportano la **distribuzione** dell'organico per genere, inquadramento e tipo di rapporto di lavoro.

INQUADRAMENTO	DONNE		UOMINI		TOTALE	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
DIRIGENTI	-	-	4	4	4	4
QUADRI DIRETTIVI	20	20	20	20	40	40
AREE PROFESSIONALI	23	22	13	16	36	38
INTERINALI	1	2	-	-	1	2
TOTALE	44	44	37	40	81	84

TIPO RAPPORTO DI LAVORO	DONNE		UOMINI		TOTALE	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017
FULL TIME	29	30	37	39	66	69
PART TIME	15	14	-	1	15	14
TOTALE COMPLESSIVO	44	44	37	40	81	83

Le tavole evidenziano che l'organico include la quota prevalente di personale femminile, ben rappresentato ai diversi livelli di inquadramento, con frequente ricorso a contratto di lavoro part-time.

In termini di **organico medio**, il numero dei dipendenti nel 2018 è in lieve diminuzione rispetto al dato 2017, come evidenziato dalla seguente tavola.

	DIPENDENTI DIRETTI	DISTACCATI DAL GRUPPO	DISTACCATI AL GRUPPO	DISTACCATI DA TERZI	ORGANICO TOTALE
31.12.2018	61,7	20,5	0,2	1,4	83,4
31.12.2017	56,4	26,9	-	2,0	85,3
Variazione	5,3	-6,4	0,2	-0,6	-1,9

A conferma dell'attenzione alle persone e alla conciliazione tra le esigenze aziendali e quelle personali dei dipendenti si segnala che la Società ha adottato il **Contratto di Lavoro Flessibile**, utilizzato a livello di Gruppo fin dal 2015, con ritorni molto positivi in termini di soddisfazione del personale.

SISTEMA INFORMATIVO, ORGANIZZAZIONE E FORMAZIONE

SISTEMA INFORMATIVO

Il sistema informativo gestionale e contabile della Società è gestito in *outsourcing* dalla **Direzione Sistemi Informativi del Gruppo Intesa Sanpaolo**.

L'*outsourcing* è regolato da Service Level Agreement (SLA), che dettagliano i contenuti delle attività, i referenti, i corrispettivi ed i livelli di servizio attesi. SIREF Fiduciaria effettua un monitoraggio dei servizi erogati, con una costante attenzione al contenimento dei costi, al controllo dei rischi ed al miglioramento del servizio erogato ai Clienti.

In base all'evoluzione della normativa e del mercato, vengono individuati annualmente i progetti informatici prioritari - in accordo con le funzioni di Capogruppo e coerentemente con il Piano d'Impresa - che vengono sviluppati con DSI, sulla base di un processo formalizzato di *capital budgeting*.

La piattaforma di servizi applicativi che assicura **l'integrazione con le procedure di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking** e, in particolare, con la rete dei consulenti finanziari, è gestita in autonomia dalla fiduciaria, che cura direttamente il rapporto con il fornitore di servizi applicativi. Le attività di gestione ordinaria del software sono regolate da un contratto di manutenzione annuo, mentre le iniziative di sviluppo sono definite e pianificate annualmente, nei limiti delle disponibilità di *budget* e in coerenza con le specifiche esigenze operative e di *business*.

INTEGRAZIONE CON FIDEURAM FIDUCIARIA

Il progetto di integrazione delle fiduciarie di Divisione, avviato nell'ultimo trimestre del 2017, si è formalmente perfezionato, a valle dell'autorizzazione preventiva di Banca d'Italia, con la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria in SIREF Fiduciaria, **avvenuta il 30 giugno 2018**, con decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2018.

Tale operazione, inserita nel più ampio piano di integrazione della Divisione Private Banking, si è posta come obiettivo la creazione del **secondo operatore del settore** per soddisfare le esigenze della clientela di fascia alta della Divisione, negli ambiti di riservatezza, sostituto d'imposta, passaggio generazionale e *asset protection*.

L'organizzazione del progetto si è articolata in otto cantieri, ciascuno dedicato ad uno specifico ambito di attività e coordinato da un team di consulenti esterni.

Di particolare rilievo, per il numero di risorse impegnate e di interventi posti in essere, sono state le attività del Cantiere IT, dedicato alla migrazione della base dati e delle funzioni applicative specifiche di Fideuram Fiduciaria sulla piattaforma informatica dell'incorporante; le predette attività hanno coinvolto più parti fornitrici, con il supporto ed il coordinamento della Direzione Sistemi Informativi di Gruppo e di Divisione.

Le attività del cantiere Organizzazione, volte alla definizione del nuovo assetto organizzativo e di *governance*, dell'impianto dei poteri e delle deleghe nonché del corpo normativo e procedurale, sono state condotte nell'ottica di valorizzare le esperienze professionali e le eccellenze operative delle realtà di provenienza.

Le scelte operate nell'ambito del cantiere Business, orientate all'incremento delle opportunità commerciali per la Divisione, si sono fondate sul mantenimento dei "modelli di servizio" di ciascuna delle reti, in modo da salvaguardare i livelli di servizio offerti.

INCORPORAZIONE DI FI.GE S.P.A.

Nell'ambito del piano di sviluppo internazionale della Divisione Private Banking e, in particolare, del progetto di integrazione del **Gruppo Morval Vonwiller Holding S.A.**, è stata avviata, nell'ultimo trimestre dell'anno, l'iniziativa volta all'acquisizione da parte di SIREF Fiduciaria di FI.GE S.p.A., società fiduciaria di Banque Morval, costituita nel 1968 con la denominazione di "Fiduciaria Generale e di Revisioni Contabili FI.GE. S.r.l."

L'operazione consentirà – fra l'altro – di rafforzare ulteriormente la posizione di SIREF Fiduciaria nel mercato italiano e di accrescerne il ruolo di sostituto d'imposta per la clientela residente.

Al 31/12/2018 FI.GE. è interamente controllata da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking, a seguito delle operazioni di acquisto del 40% del capitale sociale da azionisti di minoranza e del 60% da Banque Morval, avvenute, rispettivamente, in data 26/09/2018 e 16/11/2018.

A valle delle valutazioni da parte delle funzioni competenti della Capogruppo e della Controllante, è stata individuata nella "fusione per incorporazione" l'operazione societaria attraverso la quale perfezionare l'integrazione di FI.GE in SIREF Fiduciaria, da realizzarsi secondo la procedura semplificata applicabile in presenza di socio unico. L'operazione, approvata dagli Organi amministrativi di entrambe le fiduciarie il 9 novembre 2018, avverrà in continuità di valori contabili e di neutralità fiscale, **perfezionandosi giuridicamente il 31 marzo 2019**, con efficacia contabile e fiscale retrodatata al 1° gennaio 2019.

Il progetto di fusione è stato altresì approvato dalle Assemblee di entrambe le fiduciarie in data 21 dicembre 2018, a seguito della comunicazione di Banca d'Italia dell'11 dicembre 2018, con la quale la stessa Autorità di Vigilanza ha preso atto dell'operazione, senza sollevare eccezioni impeditive.

Parallelamente, sono state avviate le iniziative finalizzate all'integrazione societaria e, in particolare, alla migrazione informatica; stante la dimensione contenuta della incorporanda (circa 250 mandati fiduciari per un controvalore complessivo di circa 450 milioni di euro al 30 giugno 2018, con 3 dipendenti in organico), non sono previsti impatti di rilievo sull'assetto societario, organizzativo ed operativo di SIREF Fiduciaria.

ALTRE INIZIATIVE PROGETTUALI

Tra le iniziative di carattere obbligatorio, necessarie per assicurare la conformità di processi e sistemi all'evoluzione della normativa, si segnalano, in particolare, gli interventi di adeguamento connessi all'entrata in vigore della **General Data Protection Regulation (GDPR)** e le iniziative volte al rafforzamento dei presidi AML correlati alla **IV Direttiva Antiriciclaggio**.

Inoltre, si ricordano gli interventi sui sistemi informativi e sui processi della Società finalizzati all'attivazione della **Fatturazione Elettronica** nonché quelli conseguenti alla partecipazione al **Gruppo IVA Intesa Sanpaolo**, per la quale anche SIREF Fiduciaria, analogamente alle altre società del Gruppo, ha esercitato l'opzione.

Conseguentemente, la nuova Partita IVA di Gruppo (11991500015), a partire dal 1° gennaio 2019, identifica in modo univoco sia Intesa Sanpaolo, che riveste anche la funzione di Rappresentante del Gruppo IVA, sia le altre Società partecipanti al Gruppo IVA. La partecipazione al Gruppo IVA ha come effetti principali l'eliminazione dell'IVA nelle transazioni infragruppo, siano cessioni di beni o prestazioni di servizi e l'ottimizzazione del ciclo finanziario collegato all'IVA, attraverso l'introduzione di una procedura unificata di compensazione e di versamento del tributo.

Riguardo le iniziative progettuali di altra natura, di particolare rilevanza sono state le attività finalizzate all'attivazione dei **Piani di Incentivazione a lungo termine 2018-2021**, riservati ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo (perimetro Italia), per i quali la Società ha ricevuto l'incarico di amministrazione fiduciaria, essendo giunto a scadenza nel mese di aprile 2018 il precedente Piano LECOIP 2014-2017.

In dettaglio, si tratta di due distinti piani: il **Piano POP (Performance call Option)**, riservato al Top Management, ai *Risk Taker* ed ai Manager Strategici del Gruppo Intesa Sanpaolo (n. 323 mandati) ed il **Piano LECOIP 2.0**, destinato alla restante popolazione aziendale del Gruppo (n. 55.229 mandati).

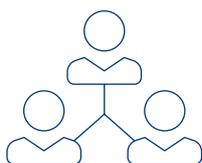
Il progetto in parola ha comportato la definizione dell'impianto contrattuale ed il perfezionamento degli incarichi fiduciari per l'acquisizione dei nuovi mandati, nonché la definizione dei processi e l'adeguamento dei sistemi informativi per supportare le fasi operative di apertura dei rapporti e conferimento dei valori in amministrazione fiduciaria, per un controvalore complessivo di 352.742.637 Euro.

ORGANIZZAZIONE

L'operazione di fusione ha determinato la **revisione complessiva del modello di governance della Società**, con conseguente riassetto della struttura organizzativa, nonché dell'impianto dei poteri e delle deleghe.

In particolare, l'**assetto organizzativo** della fiduciaria risultante dalla fusione, si caratterizza per:

- la presenza di un **Amministratore Delegato**, con deleghe operative e di un **Direttore Generale**, al quale riportano le strutture dedicate al presidio della clientela; con riguardo a tale specifico ambito, il nuovo modello organizzativo recepisce la **logica di "portafogliazione" della clientela**, introdotta nell'incorporante dall'inizio del 2018, volta ad assicurare un adeguato presidio commerciale della clientela e, nel contempo, garantire la conformità alla normativa tempo per tempo in vigore, con particolare riguardo all'antiriciclaggio;
- il **mantenimento dei "modelli di servizio" originari delle due fiduciarie con le rispettive reti** commerciali, attraverso distinte strutture di *business*;
- la piena applicazione del "modello dei controlli" della Divisione, attraverso l'**esternizzazione delle Funzioni di Controllo** (es: Antiriciclaggio e *Compliance*, con decorrenza dal 1° marzo 2018) e **delle principali funzioni operative** (es.: Amministrazione e Bilancio, con decorrenza 1° giugno 2018) in capo **alla Controllante**.



presidio commerciale
della clientela

TRASFERIMENTO SEDE LEGALE

Con riguardo all'**assetto logistico**, con decorrenza dalla data di efficacia giuridica dell'operazione societaria, **l'indirizzo della sede legale e della direzione generale** della Società è stato trasferito da Viale Stelvio 55 in **Via Montebello 18**, sempre nell'ambito del Comune di Milano, mantenendo i locali di viale Stelvio come ufficio operativo; inoltre, per effetto della fusione, SIREF Fiduciaria è subentrata all'incorporata nella titolarità delle sedi di Via L. da Viadana in Milano e Via del Serafico a Roma, rispettivamente direzione generale e ufficio operativo di Fideuram Fiduciaria, entrambi divenuti punti operativi di SIREF Fiduciaria dal 30 giugno 2018.

Il trasferimento fisico delle strutture e delle risorse negli spazi della nuova sede si è perfezionato nel mese di dicembre 2018, con la contestuale chiusura dei punti operativi di Viale Stelvio e di Via Ludovico da Viadana.

FORMAZIONE

Le iniziative di formazione sono condotte sotto la gestione ed il coordinamento della struttura competente della Controllante.

Inoltre, nel "Piano triennale di formazione in ambito Antiriciclaggio, Antiterrorismo ed Embarghi (2017-2019)", la Funzione Antiriciclaggio della Società ha previsto un piano articolato di iniziative formative, differenziate per categoria professionale e ruolo ricoperto.

Complessivamente, sono stati erogati circa 216 giorni/uomo di formazione, che comprendono anche tre sessioni specifiche, tenute nell'ambito del progetto di integrazione delle fiduciarie e volte a promuovere la conoscenza e l'integrazione delle esperienze delle società di provenienza.



INIZIATIVE SOCIALI E PROMOZIONE DELLA CULTURA

Nel rispetto dei valori che stanno alla base dell'operatività quotidiana, SIREF Fiduciaria si impegna a promuovere uno stile di lavoro che consideri anche gli aspetti sociali della comunità. Negli ultimi anni la Società ha deciso di adottare iniziative volte a sviluppare e a diffondere una maggiore sensibilità verso tematiche di forte impatto sociale.

In tema di attività info-formative nel corso dell'anno 2018 si è attuato il percorso di valorizzazione delle risorse organizzando per i dipendenti due plenarie (marzo e luglio) per aggiornare tutta la struttura sul processo di integrazione in corso e sulle varie attività progettuali correlate, culminate in un evento di *team building* finalizzato all'integrazione delle conoscenze e la messa a fattor comune delle professionalità delle due società fiduciarie d'origine.

L'evento, seguito da Capogruppo in collaborazione con l'agenzia Newton, ha visto il coinvolgimento di tutta la Fiduciaria in una giornata a forte componente aggregativa presso l'hotel NH Collection President, a Milano.



Per le festività Natalizie, SIREF Fiduciaria, in collaborazione con *Destination Gusto* e con lo Chef Iginio Massari, ha scelto di contribuire all'impegno di Intesa Sanpaolo - ForFunding sostenendo il progetto dell'**Associazione Vidas "Casa Bimbi"** e regalare serenità e spazi gioco ai bambini ospedalizzati.



Altre informazioni

GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni integrato (SCII) è costituito dall'insieme di regole, funzioni, strutture, risorse, processi e procedure volti ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la società sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e gli embarghi, quale rischio principale, insieme al rischio operativo ai quali la società è esposta.

In relazione al presidio dei rischi operativi, in conformità ai requisiti della normativa vigente, SIREF Fiduciaria S.p.A., analogamente alle altre società della Divisione, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'*Operational Risk Management* della Controllante, responsabili dei processi di *Operational Risk Management*.

In particolare, il processo di gestione dei rischi operativi è garantito dagli organi aziendali: a) il Consiglio di Amministrazione, quale organo attivamente coinvolto nella supervisione strategica del sistema di gestione e controllo dei rischi; b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che presidia l'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei rischi all'interno della società in attuazione degli indirizzi strategici; c) l'Amministratore Delegato, Responsabile dell'Autodiagnosi e destinatario della reportistica relativa al profilo di rischio operativo della società, che propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi; d) la Revisione Interna, a cui compete la verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e la relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Referente interno per i rischi operativi, responsabile della struttura "Controlli Operativi e Reporting", al quale compete la strutturazione ed il mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

In relazione ai "processi di accertamento e contestazione per omessa segnalazione di operazione sospetta", ricevuti da Banca d'Italia a seguito della verifica ispettiva condotta dall'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia della Banca d'Italia (U.I.F.) dal novembre 2016 al marzo 2017, la Società non ha ricevuto ulteriori comunicazioni nel corso del 2018, anche a valle dell'incontro tenutosi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28.11.2017.

Inoltre, in data 04.04.2018, la Società ha ricevuto comunicazione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze che attesta la chiusura definitiva di una contestazione sollevata nei confronti di Intesa Sanpaolo Trust Company S.p.A. nel 2012, senza emissione di alcuna sanzione a carico della Società. Il relativo fondo oneri in bilancio era stato stornato nel corso del 2017, in quanto erano decorsi i termini di accertamento.

In relazione ai rischi legali per contenziosi passivi si è ritenuto di accantonare prudenzialmente 140 mila euro, con riferimento a due contestazioni, che potrebbero essere risolte in chiave transattiva.

Per un'informativa qualitativa e quantitativa dei rischi di credito ed operativi, si rinvia alla Nota Integrativa parte D – Altre informazioni.

RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO E INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le operazioni poste in essere con parti correlate sia dal punto di vista patrimoniale che economico sono riconducibili prevalentemente alla seguente operatività infra-gruppo: operazioni bancarie, di intermediazione, di servizi amministrativi e di distacco del personale.

La Società, al fine della liquidazione delle imposte sui redditi, ha aderito al "Consolidato Fiscale Nazionale" e pertanto tutti i crediti e debiti IRES vengono rilevati nei confronti della Capogruppo.

SIREF Fiduciaria ha aderito altresì al Gruppo IVA Intesa Sanpaolo.

Per il dettaglio sulle operazioni con parti correlate, come definite dal Principio Contabile Internazionale n. 24, si rinvia alla nota integrativa (Parte D – altre informazioni – sezione 6 punto 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate").

PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

In considerazione dell'operatività svolta nel corso del periodo si è confidenti che l'evoluzione della gestione, in assenza di eventi eccezionali inattesi e rilevanti sotto il profilo economico, porterà al conseguimento di un risultato d'esercizio positivo anche nel 2019.

Si rileva che la Società è allo stato attuale in grado di continuare la propria esistenza operativa per un futuro prevedibile e la redazione del bilancio che segue è compatibile con tale presupposto.

La Società non presenta allo stato attuale fattori di incertezza e/o dubbio riguardo al presupposto della continuità aziendale.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO



L'aggiornamento della normativa riguardante l'attività fiduciaria tradizionale, così come regolamentata dalla Legge 1966/39, al fine di individuare anche nuove tipologie di servizi da fornire alla Clientela, è realizzato prevalentemente attraverso la partecipazione attiva di esponenti della Società sia alle riunioni, sia ai lavori dell'Associazione di Categoria Assofiduciaria e dell'Associazione "Il Trust in Italia".

Le attività di sviluppo del sistema informativo gestionale e contabile della Società sono gestite dalla Direzione Sistemi Informativi del Gruppo Intesa Sanpaolo, in forza del contratto di servizio in essere; le iniziative di innovazione tecnologica, volte principalmente all'ottimizzazione dei processi operativi attraverso la digitalizzazione, sono gestite anche direttamente dalla Società con il fornitore di servizi informatici.

AZIONI PROPRIE DETENUTE IN PORTAFOGLIO

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

La Società al momento ha in carico n. 45.105 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo S.p.A., di cui n. 19.700 rivenienti da Fideuram Fiduciaria, per un controvalore complessivo pari ad Euro 87.495, che sono state classificate, ai sensi del nuovo principio contabile IFRS9, nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (si rinvia a Parte A – Politiche contabili). I titoli sono coperti da una riserva indisponibile di patrimonio netto di importo pari al loro controvalore.

ALTRE NOTIZIE

REPORTING PACKAGE

Nel rispetto delle scadenze e con le modalità indicate dalla Capogruppo, si è provveduto a redigere il reporting package al 31 dicembre 2018, che è stato trasmesso, entro i termini stabiliti, alle preposte funzioni del Gruppo.

SEDI SECONDARIE

La Società non ha sedi secondarie.

Per effetto dell'operazione di integrazione con Fideuram Fiduciaria, la Società ha acquisito un ulteriore ufficio operativo a Roma in Via del Serafico, n. 43, che si aggiunge all'ufficio situato a Torino in Piazza San Carlo n. 156.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c. si segnala che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. ed appartiene al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

SOCIO UNICO

Con efficacia dal 30 giugno 2015, è stato perfezionato il conferimento da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. a Banca Fideuram S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta nel capitale sociale di SIREF Fiduciaria S.p.A.; nel frattempo, Banca Fideuram S.p.A. ha variato la propria denominazione sociale in Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nuovo socio unico).





Fatti di rilievo avvenuti dopo
la chiusura dell'esercizio
ed evoluzione prevedibile
della gestione

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi successivi che inducono a rettificare le risultanze economiche e patrimoniali esposte nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Sono proseguite le attività di progetto di integrazione di FI.GE in SIREF Fiduciaria, secondo la pianificazione definita; in data 8 gennaio 2019 si è proceduto all'iscrizione delle delibere di

fusioni presso i competenti registri delle imprese, dandone comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico in data 25 gennaio 2019.

Si conferma, infine, che, dal 1° gennaio 2019, è effettivo il Gruppo IVA Intesa Sanpaolo e sono state adeguate le procedure per la fatturazione elettronica.



Proposte all'Assemblea

Proposte all'Assemblea

Signor Azionista,

sottoponiamo alla Sua approvazione il Bilancio al 31.12.2018, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa nel loro complesso e nelle singole appostazioni e dalla Relazione sulla Gestione.

Proponiamo inoltre di ripartire l'utile netto di Euro 1.499.788

come segue:

- | | |
|--|----------------|
| a) all'Azionista, a titolo di dividendo, l'importo di corrispondenti a Euro 0,295 per azione | Euro 1.475.000 |
| b) ad avanzo utili | Euro 24.788 |

Milano, 19 febbraio 2019

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Pier Luigi Sappa





Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10. Cassa e disponibilità liquide	9.921	3.889
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87.495	7.141.138
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.504.168	17.375.029
a) crediti verso banche	20.444.731	16.956.871
b) crediti verso società finanziarie	-	-
c) crediti verso clientela	2.059.437	418.158
50. Derivati di copertura	-	-
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70. Partecipazioni	-	-
80. Attività materiali	3.709	1.192
90. Attività immateriali	771.487	23.114
di cui:		
- avviamento	-	-
100. Attività fiscali	553.569	438.606
a) correnti	-	-
b) anticipate	553.569	438.606
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120. Altre attività	11.863.717	3.802.203
TOTALE ATTIVO	35.794.066	28.785.171

I saldi al 31.12.2017 non includono i dati di Fideuram Fiduciaria e sono riclassificati in base al nuovo schema di bilancio previsto dall'IFRS 9, senza impatti contabili.

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	887.619	1.575.573
a) debiti	887.619	1.575.573
b) titoli in circolazione	-	-
20. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40. Derivati di copertura	-	-
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60. Passività fiscali	98.371	17.177
a) correnti	91.525	10.170
b) differite	6.846	7.007
70. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80. Altre passività	3.604.235	1.045.397
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.221.094	1.076.875
100. Fondi per rischi ed oneri:	1.601.802	1.015.896
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) quiescenza e obblighi simili	-	-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.601.802	1.015.896
110. Capitale	2.600.000	2.600.000
120. Azioni proprie (-)	-	-
130. Strumenti di capitale	-	-
140. Sovrapprezzi di emissione	-	-
150. Riserve	24.324.624	20.263.762
160. Riserve da valutazione	(43.467)	(53.413)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	1.499.788	1.243.904
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	35.794.066	28.785.171

I saldi al 31.12.2017 non includono i dati di Fideuram Fiduciaria e sono riclassificati in base al nuovo schema di bilancio previsto dall'IFRS 9, senza impatti contabili.

Conto economico

(importi in Euro)

	2018	2017
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.316	75.566
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.461	75.189
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(3.888)	-
30. Margine di interesse	15.428	75.566
40. Commissioni attive	15.189.912	9.491.848
50. Commissioni passive	(1.206.281)	(93.819)
60. Commissioni Nette	13.983.631	9.398.029
70. Dividendi e proventi simili	9.156	4.522
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. 100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
c) passività finanziarie	-	-
110. Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
120. Margine di intermediazione	14.008.215	9.478.117
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	177.325	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	177.325	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	14.185.540	9.478.117
160. Spese amministrative:	(11.672.158)	(7.831.572)
a) spese per il personale	(7.627.908)	(5.334.984)
b) altre spese amministrative	(4.044.250)	(2.496.588)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(140.000)	(150.000)
a) impegni e garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(140.000)	(150.000)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.585)	(1.362)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(397.344)	(7.705)
200. Altri proventi e oneri di gestione	130.662	256.294
210. Costi operativi	(12.081.425)	(7.734.345)
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260. Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.104.115	1.743.772
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(604.327)	(499.868)
280. Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	1.499.788	1.243.904
290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300. Utile (Perdita) d'esercizio	1.499.788	1.243.904

I saldi al 31.12.2017 non includono i dati di Fideuram Fiduciaria.

Redditività complessiva

Prospetto della redditività complessiva

(importi in Euro)

	31.12.2018	31.12.2017
VOCI		
10. Utile (Perdita) d'esercizio	1.499.788	1.243.904
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(31.968)	(6.507)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(26.998)	8.634
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(4.970)	(15.141)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	(5.075)
100. Copertura di investimenti esteri	-	-
110. Differenze di cambio	-	-
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(5.075)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(31.968)	(11.582)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	1.467.820	1.232.322

I saldi al 31.12.2017 non includono i dati di Fideuram Fiduciaria.

Variazioni del patrimonio netto

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto 2018

(importi in Euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2017	MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2018	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2018	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONE DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDO	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE			ALTRE VARIAZIONI (*)
Capitale	2.600.000	-	2.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.600.000
Sovraprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	20.263.762	(7.557)	20.256.205	-	-	187.518	-	-	-	3.880.901	-	-	24.324.624
a) di utili	9.699.913	(7.557)	9.692.356	-	-	187.518	-	-	-	2.329.901	-	-	12.209.775
b) altre	10.563.849	-	10.563.849	-	-	-	-	-	-	1.551.000	-	-	12.114.849
Riserve da valutazione	(53.413)	51.323	(2.090)	-	-	-	-	-	-	(9.409)	(31.968)	-	(43.467)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.243.904	-	1.243.904	-	(1.243.904)	-	-	-	-	-	1.499.788	-	1.499.788
Patrimonio netto	24.054.253	43.766	24.098.019	-	(1.243.904)	187.518	-	-	-	3.871.492	1.467.820	-	28.380.945

(*) Le variazioni si riferiscono all'impatto della fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. a decorrere dal 1° gennaio 2018.

Prospetti delle variazioni del patrimonio netto 2017

(importi in Euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2016		MODIFICA SALDI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2017		ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					REDDITIVITÀ COMPLESSIVA AL 31.12.2017	PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017
	RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI		RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONE DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO				ALTRE VARIAZIONI (*)			
							EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDO	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE				
Capitale	2.600.000	-	2.600.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.600.000
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	19.184.636	-	19.184.636	1.010.029	-	69.097	-	-	-	-	-	-	-	20.263.762
a) di utili	7.999.525	-	7.999.525	1.010.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.529.554
b) altre	11.185.111	-	11.185.111	-	-	69.097	-	-	-	-	-	-	-	10.734.208
Riserve da valutazione	(41.830)	-	(41.830)	-	-	-	-	-	-	-	(1)	(11.582)	(53.413)	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	1.010.029	-	1.010.029	(1.010.029)	-	-	-	-	-	-	-	1.243.904	1.243.904	
Patrimonio netto	22.752.835	-	22.752.835	-	-	69.097	-	-	-	-	(1)	1.232.322	24.054.253	

I saldi al 31.12.2017 non includono i dati di Fideuram Fiduciaria.

Rendiconto finanziario

Metodo indiretto

(importi in Euro)

	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	2.503.298	1.991.518
- risultato dell'esercizio (+/-)	1.499.788	1.243.904
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(177.325)	-
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	399.929	9.067
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	176.579	182.345
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	604.327	499.868
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	56.334
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(385.373)	204.145
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	530	57.676
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.885.150	(2.008.185)
- altre attività	(7.271.053)	2.154.654
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(968.401)	(636.602)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	182.889	124.067
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(1.151.290)	(760.669)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	1.149.524	1.559.061
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(446.680)	-
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-	-
- acquisti di attività immateriali	(446.680)	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(446.680)	-
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(1.243.904)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(1.243.904)	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL' ESERCIZIO	(541.060)	1.559.061

Riconciliazione

	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.436.923	2.877.862
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(541.060)	1.559.061
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.895.863	4.436.923

	31.12.2018
A. Attività Operativa - 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	182.889
b) Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	-
c) Variazioni del fair value	-
d) Altre variazioni	(1.151.290)
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(968.401)

I saldi al 31.12.2017 non includono i dati di Fideuram Fiduciaria.



Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018, in applicazione del D.Lgs. 38/2005 e conformemente al Regolamento Comunitario 1606/2002.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2018:

- Regolamento 1905/2016: IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento 2067/2016: IFRS 9 Strumenti Finanziari.
- Regolamento 1987/2017: Modifiche all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Regolamento 289/2018: Modifiche all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni.
- Regolamento 519/2018: IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi.

Si segnalano inoltre i nuovi principi contabili internazionali e modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2018:

- Regolamento 1986/2017: IFRS 16 Leasing.
- Regolamento 498/2018: Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari.
- Regolamento 1595/2018: IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

IFRS16: Il nuovo principio contabile sul Leasing

Il nuovo principio contabile IFRS16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 e omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 1986/2017, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è o contiene un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo. Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati

al leasing, possono rientrare nel perimetro di applicazione del nuovo principio.

L'IFRS16 introduce significative modifiche alla modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo un unico modello di rilevazione contabile dei contratti da parte del locatario. Il nuovo modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'attivo di stato patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing, mentre nel passivo di stato patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS17 i canoni di leasing trovano rappresentazione tra le spese amministrative, il nuovo principio IFRS16 prevede che gli oneri siano rilevati tra gli ammortamenti del "diritto d'uso" e tra gli interessi passivi sul debito.

A livello di informativa nel bilancio del locatario si dovrà indicare:

- la suddivisione dei beni in leasing tra le diverse "classi";
- l'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- altre informazioni utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti, invece, al di fuori di alcune maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori.

In base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 e verranno pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

L'applicazione dell'IFRS 16 a decorrere dal 1° gennaio 2019 produrrà per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – un aumento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un aumento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso rilevato nell'attivo). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambierà nell'orizzonte temporale del leasing ma si manifesterà con una diversa ripartizione temporale rispetto a quanto avvenuto con l'applicazione del previgente IAS17.

Al fine di determinare gli impatti dell'adozione dell'IFRS16 sull'organizzazione e sul reporting finanziario, SIREF Fiduciaria ha partecipato al progetto avviato dal Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2019. Terminata la prima fase, volta ad approfondire le aree di influenza del principio e a definirne gli impatti qualitativi e quantitativi, sono stati implementati gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Dal punto di vista procedurale è stato

implementato uno specifico applicativo a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo per la determinazione dei valori da rilevare in bilancio ai sensi dell'IFRS16.

L'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del nuovo principio ha riguardato in particolare quelli relativi agli immobili, alle autovetture e all'hardware. I contratti di locazione immobiliare rappresentano l'area d'impatto maggiormente significativa.

Si riportano di seguito le principali scelte di carattere generale adottate con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio e alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Gli effetti della prima applicazione del principio saranno rilevati secondo l'approccio *modified retrospective*, che prevede la facoltà di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del nuovo standard interamente alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS16. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

In sede di prima applicazione (come consentito dal principio) la Società ha adottato l'espedito pratico di escludere i contratti con durata rimanente inferiore o uguale a 12 mesi.

Con riferimento alla durata del leasing, la Società ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo contrattuale come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

La Società ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale a 12 mesi ed ai contratti con valore unitario del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a €5.000.

La Società ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e di contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come leasing in quanto le componenti di servizio sono ritenute non significative.

Una stima preliminare dell'adeguamento del bilancio di apertura a seguito della prima applicazione dell'IFRS16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato determina un aumento delle attività a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso di € 3 milioni e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non emergono pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach* in sede di prima applicazione, i valori delle nuove attività e passività iscritte in bilancio coincidono.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La Società ha redatto il bilancio sulla base delle disposizioni contenute nell'Allegato A del Provvedimento "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanato dalla Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017.

Il bilancio di esercizio è composto dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva,

dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa; è inoltre corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2018.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezze circa la capacità dell'impresa di proseguire la propria attività. I criteri di valutazione adottati sono pertanto coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi sono arrotondati all'unità. In conformità alle citate istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, le tabelle che non presentano importi non sono state indicate.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2017.

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio contabile IFRS9, la Società ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dal principio – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo standard. Secondo le indicazioni diffuse a fine dicembre 2017 dalla Banca d'Italia con l'emanazione del Provvedimento "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari", gli intermediari che faranno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminare i valori comparativi dovranno includere, nel primo bilancio un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Nel presente paragrafo, all'interno della sezione dedicata alla transizione al nuovo principio contabile IFRS9, sono pertanto pubblicati i prospetti di raccordo che evidenziano le riclassifiche e le rettifiche effettuate per garantire una riesposizione dei dati in linea con le prescrizioni dell'IFRS9.

L'analisi comparativa dei saldi contabili al 31 dicembre 2018 rispetto a quelli del corrispondente periodo di confronto del 2017 risente:

- degli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS9;
- degli effetti della fusione per incorporazione di Sirefid con Fideuram Fiduciaria.

Nella Relazione sull'andamento della gestione, per consentire un confronto su basi omogenee, si è pertanto proceduto a riesporre i saldi contabili presentati negli schemi comparativi di Stato patrimoniale e Conto economico. Nella predisposizione degli schemi riesposti sono state apportate appropriate rettifiche ai dati storici per riflettere retroattivamente le variazioni avvenute nel primo semestre 2018, ipotizzando che la fusione abbia avuto luogo a partire dal 1° gennaio 2017.

In particolare nello Stato patrimoniale riclassificato al 1° gennaio 2018 e nel Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2017 i saldi sono stati riesposti in modo da includere ai fini comparativi il contributo di Fideuram Fiduciaria. Inoltre, con riferimento allo schema di Stato patrimoniale riclassificato, i saldi comparativi al 1° gennaio 2018 sono stati determinati applicando il nuovo principio contabile IFRS9 ai saldi dello Stato patrimoniale chiuso al 31 dicembre 2017 con l'applicazione del principio IAS39.

LA TRANSIZIONE AL PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS9

IFRS9: Il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Il nuovo principio contabile IFRS9 ha sostituito, dal 1° gennaio 2018, lo IAS39 che fino al 31 dicembre 2017 aveva disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Il nuovo standard contabile prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute.

In luogo delle quattro categorie contabili previste dallo IAS39, le attività finanziarie secondo l'IFRS9 possono essere classificate – sulla base dei due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere quindi valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse diano origine a flussi finanziari rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "solely payment of principal and interest" – SPPI). I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a Conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione iniziale) per le azioni non detenute con finalità di trading, di presenta-

re le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non sarà mai trasferita a Conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario). Per quanto riguarda le passività finanziarie, non sono state introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS39.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), è stato introdotto un modello basato sul concetto di expected loss (perdita attesa), in luogo dell'incurved loss previsto dallo IAS39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite a Conto economico. L'IFRS9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

Al fine di determinare gli impatti che l'adozione dell'IFRS9 ha prodotto sull'organizzazione e sul reporting finanziario, la Società ha partecipato al progetto del Gruppo Intesa Sanpaolo volto a consentire l'implementazione coerente del nuovo principio a partire dal 1° gennaio 2018. Dopo aver approfondito le aree di influenza del principio e gli impatti qualitativi e quantitativi, sono stati implementati gli interventi applicativi ed organizzativi necessari per un'adozione organica ed efficace del nuovo principio. Con riferimento alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, la Società ha identificato il business model Hold to collect (HTC) con valutazione al costo ammortizzato per i titoli obbligazionari in portafoglio precedentemente classificati come disponibili per la vendita. Le azioni detenute in portafoglio sono state classificate in base al business model Hold to Collect & Sell (HTC&S) con valutazione al fair value in contropartita del patrimonio netto.

GLI EFFETTI DELLA PRIMA APPLICAZIONE DELL'IFRS9

Si riporta di seguito lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 riesposto in modo da includere il contributo di Fideuram Fiduciaria a seguito della fusione per incorporazione in Sirefid.

Stato patrimoniale attivo

(importi espressi in unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017			31.12.2017
	SIREFID	FIDEURAM FIDUCIARIA	EFFETTI DELL'INTEGRAZIONE	SIREF FIDUCIARIA
10. Cassa e disponibilità liquide	3.889	-		3.889
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	2.022		2.022
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.141.138	54.569		7.195.707
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.810	-		3.810
60. Crediti	17.371.219	5.599.230	(343.263)	22.627.186
100. Attività materiali	1.192	5.103		6.295
110. Attività immateriali	23.114	699.037		722.151
120. Attività fiscali	438.606	84.738		523.344
a) correnti	-	6.159		6.159
b) anticipate	438.606	78.579		517.185
di cui alla L.214/2011	438.606	-		438.606
140. Altre attività	3.802.203	442.608	343.263	4.588.074
TOTALE ATTIVO	28.785.171	6.887.307	-	35.672.478

Stato patrimoniale passivo

(importi espressi in unità di Euro)

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2017			31.12.2017
	SIREFID	FIDEURAM FIDUCIARIA	EFFETTI DELL'INTEGRAZIONE	SIREF FIDUCIARIA
10. Debiti	1.575.573	568.940	(1.439.783)	704.730
70. Passività fiscali	17.177	91.892		109.069
a) correnti	10.170	83.488		93.658
b) differite	7.007	8.404		15.411
90. Altre passività	1.045.397	1.447.760	1.439.783	3.932.940
100. Trattamento di fine rapporto del personale	1.076.875	137.039		1.213.914
110. Fondi per rischi e oneri:	1.015.896	273.707		1.289.603
a) quiescenza e obblighi simili	-	-		-
b) altri fondi	1.015.896	273.707		1.289.603
120. Capitale	2.600.000	1.551.000	(1.551.000)	2.600.000
160. Riserve	20.263.762	2.330.190	1.551.000	24.144.952
170. Riserve da valutazione	(53.413)	(9.409)		(62.822)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	1.243.904	496.188		1.740.092
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	28.785.171	6.887.307	-	35.672.478

Per evidenziare gli effetti della prima applicazione del principio IFRS9, sono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra lo schema di Stato patrimoniale con i saldi contabili aggregati (Sirefid e Fideuram Fiduciaria) al 31 dicembre 2017 determinati secondo lo IAS39, con il nuovo schema di Stato patrimoniale introdotto dall'aggiornamento delle istruzioni della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS9. In tali prospetti i saldi sono stati ricondotti

nelle nuove voci contabili sulla base dei criteri di classificazione introdotti dall'IFRS9 ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e passivo.

Prospetti di raccordo tra schemi contabili aggregati al 31 dicembre 2017 e schemi contabili IFRS9 (introdotti dal Provvedimento "Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

Stato patrimoniale attivo

(importi espressi in unità di Euro)

IAS39	10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA	60. CREDITI	100. ATTIVITÀ MATERIALI	110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	120. ATTIVITÀ FISCALI	140. ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE ATTIVO
IFRS9										
10. Cassa e disponibilità liquide	3.889									3.889
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		124.941								124.941
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		2.022	7.070.766	3.810	22.627.186					29.703.784
a) crediti verso banche			7.070.766		20.633.024					27.703.790
b) crediti verso società finanziarie					3.106					3.106
c) crediti verso clientela		2.022		3.810	1.991.056					1.996.888
80. Attività materiali						6.295				6.295
90. Attività immateriali							722.151			722.151
100. Attività fiscali								523.344		523.344
120. Altre attività									4.588.074	4.588.074
TOTALE ATTIVO	3.889	2.022	7.195.707	3.810	22.627.186	6.295	722.151	523.344	4.588.074	35.672.478

Le riclassifiche effettuate sui saldi di Stato patrimoniale IAS39 al 31 dicembre 2017 per consentire la corretta applicazione delle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9 sono le seguenti:

- I titoli di debito disponibili per la vendita sono stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso banche;
- I titoli di debito valutati al fair value sono stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela.

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno segnalare

anche quelle conseguenti all'introduzione dei nuovi schemi ufficiali per effetto dell'aggiornamento del Provvedimento della Banca d'Italia del dicembre 2017.

A tal fine si evidenzia che:

- le previgenti voci relative a Crediti e Attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono state ricondotte nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le azioni disponibili per la vendita sono confluite tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Stato patrimoniale passivo

(Importi espressi in unità di Euro)

	IAS39	10. DEBITI	70. PASSIVITÀ FISCALI	90. ALTRE PASSIVITÀ	100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	110. FONDI PER RISCHI E ONERI	120. CAPITALE	160. RISERVE	170. RISERVE DA VALUTAZIONE	180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO
IFRS9											
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		704.730									704.730
a) debiti		704.730									704.730
b) titoli in circolazione											
60. Passività fiscali			109.069								109.069
80. Altre passività				3.932.940							3.932.940
90. Trattamento di fine rapporto del personale					1.213.914						1.213.914
100. Fondi per rischi ed oneri						1.289.603					1.289.603
a) impegni e garanzie rilasciate											
b) quiescenza e obblighi simili											
c) altri fondi per rischi e oneri						1.289.603					1.289.603
110. Capitale							2.600.000				2.600.000
150. Riserve								24.144.952			24.144.952
160. Riserve da valutazione									(62.822)		(62.822)
170. Utile (Perdita) d'esercizio										1.740.092	1.740.092
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		704.730	109.069	3.932.940	1.213.914	1.289.603	2.600.000	24.144.952	(62.822)	1.740.092	35.672.478

Con riferimento alle passività finanziarie non si sono registrati impatti derivanti dalla transizione all'IFRS9 e dai nuovi schemi introdotti dalla Banca d'Italia.

Riconciliazione tra Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le regole di classificazione dell'IFRS9) e Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le regole di valutazione e impairment dell'IFRS9).

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS39), aggregato

Sirefid e Fideuram Fiduciaria che recepisce le riclassifiche determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS9 e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS9). In tali prospetti i saldi contabili al 31 dicembre 2017 (determinati ai sensi dello IAS39) sono stati modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di valutazione e di impairment al fine di determinare i saldi di apertura IFRS9 compliant, comprensivi anche del contributo di Fideuram Fiduciaria.

Stato patrimoniale

(unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9		1.1.2018
		CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	IMPAIRMENT	
10. Cassa e disponibilità liquide	3.889			3.889
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	124.941			124.941
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.703.784	67.531	(12.231)	29.759.084
a) crediti verso banche	27.703.790	67.531	(12.231)	27.759.090
b) crediti verso società finanziarie	3.106			3.106
c) crediti verso clientela	1.996.888			1.996.888
80. Attività materiali	6.295			6.295
90. Attività immateriali	722.151			722.151
100. Attività fiscali	523.344	(13.011)		510.333
120. Altre attività	4.588.074			4.588.074
TOTALE ATTIVO	35.672.478	54.520	(12.231)	35.714.767

VOCI DEL PASSIVO	31.12.2017	EFFETTO TRANSIZIONE A IFRS9		1.1.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	704.730			704.730
a) debiti	704.730			704.730
b) titoli in circolazione	-			-
60. Passività fiscali	109.069			109.069
80. Altre passività	3.932.940			3.932.940
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.213.914			1.213.914
100. Fondi per rischi ed oneri	1.289.603			1.289.603
a) impegni e garanzie rilasciate	-			-
b) quiescenza e obblighi simili	-			-
c) altri fondi per rischi e oneri	1.289.603			1.289.603
110. Capitale	2.600.000			2.600.000
150. Riserve	24.144.952		-9.034	24.135.918
160. Riserve da valutazione	(62.822)		51.323	(11.499)
170. Utile (Perdita) d'esercizio	1.740.092			1.740.092
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	35.672.478		42.289	35.714.767

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO IAS39 E PATRIMONIO NETTO IFRS9

Si riporta di seguito uno schema di riepilogo degli impatti della transizione all'IFRS9 sul patrimonio netto della società.

Impatto sul patrimonio netto della prima applicazione dell'ifrs 9 al netto dell'effetto fiscale

Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del modello di business	51.323
Impairment di strumenti finanziari	(9.034)
Totale	42.289

IFRS 15: il nuovo principio contabile sui ricavi

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 ha comportato la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;

- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto;
- il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi significativi tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di SIREF Fiduciaria al 31 dicembre 2018.

Sono proseguite le attività di progetto di integrazione di FI.GE in SIREF Fiduciaria, secondo la pianificazione definita; in data 8 gennaio 2019 si è proceduto all'iscrizione delle delibere di fusione presso i competenti registri delle imprese, dandone comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico in data 25 gennaio 2019.

Si conferma, infine, che, dal 1° gennaio 2019, è effettivo il Gruppo IVA Intesa Sanpaolo e sono state adeguate le procedure per la fatturazione elettronica.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Revisione del bilancio

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile a cura di KPMG S.p.A. in applicazione della delibera assembleare del 12 dicembre 2011 che ha attribuito l'incarico di controllo contabile e revisione per il periodo 2012-2020.

Altre informazioni

In seguito alla fusione per incorporazione con Fideuram Fiduciaria S.p.A. viene confermata la denominazione sociale, mantenendo la denominazione dell'incorporante Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A., in forma abbreviata SIREF Fiduciaria S.p.A. o SIREFID S.p.A., con utilizzo prevalente della forma abbreviata SIREF Fiduciaria S.p.A..

Con riguardo all'assetto logistico, con decorrenza dalla data di efficacia giuridica dell'operazione societaria, l'indirizzo della sede legale e della direzione generale della Società è stato trasferito da Viale Stelvio 55 in Via Montebello 18, sempre nell'ambito del Comune di Milano.

SIREF Fiduciaria S.p.A. è stata costituita a Milano, il 9 novembre 1973, dove ha sede legale. È iscritta all'Albo delle Società Fiduciarie nonché alla Sezione separata dell'Albo unico ex art. 106 TUB dal 19 settembre 2017.

La Società ha per oggetto sociale l'attività fiduciaria in applicazione della Legge 1966 del 23 novembre 1939.

La Società con efficacia 30 giugno 2015 è passata sotto il controllo di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ed è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.. In accordo con le disposizioni di cui allo IAS 10, la Società ha autorizzato la pubblicazione del presente bilancio nei termini previsti dalla vigente normativa.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo in caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteria di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi. Le Attività finanziarie, sia sotto forma di titoli di debito che di crediti, sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Invece non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");

i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano entrambi i requisiti. Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo in caso in cui la Società decida di modificare il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

Criteria di iscrizione e valutazione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine e le attrezzature. Le attività materiali sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi per più di un esercizio. Sono pertanto classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16.

Criteria di iscrizione e valutazione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto economico. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo Stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono i costi per i software e le relative spese di sviluppo, previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Sono attività non monetarie, identificabili prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è certo che i futuri benefici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Le attività immateriali sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FISCALI

Le imposte sul reddito, determinate in conformità alla vigente normativa fiscale nazionale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto della posizione fiscale della Società nei confronti dell'amministrazione finanziaria. Le passività fiscali correnti dell'esercizio relative all'IRAP sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto, determinato in base alle norme tributarie in vigore. Le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi.

L'IRES viene evidenziata nelle altre attività o passività verso la capogruppo Intesa Sanpaolo, in considerazione dell'inclusione della società nell'ambito del Consolidato Fiscale di Gruppo, calcolata anch'essa in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto, determinato in base alle norme tributarie in vigore.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e le passività differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto.

ALTRE ATTIVITÀ E ALTRE PASSIVITÀ

Relativamente alle altre attività la posta comprende crediti verso l'Erario per acconti di imposte versati nel corso dell'esercizio e crediti residuali che non trovano collocamento in altre voci dell'attivo.

Le altre passività riguardano debiti verso fornitori e debiti verso l'Erario per imposte ancora da versare e altri debiti residuali che non trovano collocamento in altre voci del passivo.

PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Alla data di prima iscrizione i debiti sono rilevati al fair value, corrispondente di norma al corrispettivo dovuto, a cui sono aggiunti gli eventuali costi/proventi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

In seguito all'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005, il Trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alle sole quote maturate fino al 31.12.2006. Il fondo TFR maturato al 31.12.2006 continua pertanto ad essere considerato come un piano a "benefici definiti" con la conseguente necessità di effettuare

una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile del fondo a partire dal 1° gennaio 2007.

Il trattamento di fine rapporto si configura pertanto come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (ovvero successivamente al 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali.
- "piano a benefici definiti" e pertanto è iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro-rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale mentre gli utili e le perdite attuariali sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, i fondi vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto economico.

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Riconoscimento dei costi e dei ricavi

I costi sono rilevati nel Conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai rispettivi ricavi sono rilevati immediatamente in conto economico. I ricavi sono rilevati nel momento in cui vengono conseguiti; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il tasso di interesse contrattuale o quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato; gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi.

I ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo pattuito. Le operazioni effettuate con società del Gruppo sono state definite alle normali condizioni di mercato.

Le commissioni attive rivenienti dalla prestazione di servizi fiduciari sono richieste con periodicità annua o per frazione d'anno con decorrenza della maturazione del ricavo dalla data di accensione del rapporto.

Le tipologie di ricavo sono prevalentemente riconducibili a quattro specifiche linee:

- "societario" (funzione "corporate" della banca);
- "privati" (funzione "private" della banca);
- "piani azionariati diffuso";
- "attività di amministrazione dei beni conferiti in Trust" dove la società riveste il ruolo di "Trustee".

Altre tipologie di ricavo sono riconducibili all'attività di Rappresentante degli Obbligazionisti (Cartolarizzazioni) e all'attività di Escrow Agreement.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi per ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata dei contratti di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni si riferiscono ai seguenti Piani di incentivazione a lungo termine 2018 – 2021 destinati rispettivamente al Top Management, Risk Taker e Manager Strategici e alla generalità dei dipendenti (Professional e Manager).

POP (Performance Based Option Plan)

Il Piano è finalizzato ad allineare i manager, che hanno leve dirette sulle performance aziendali, agli obiettivi fissati nel Piano d'Impresa 2018-2021. In dettaglio il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni (*Call Option*), Opzioni POP, assegnati l'11 luglio 2018 ad un prezzo di esercizio (*strike price*) pari a 2,5416 euro calcolato sulla base della media aritmetica del prezzo VWAP (*Volume Weighted Average Price*) dell'azione ordinaria di Intesa Sanpaolo rilevato in ciascun giorno lavorativo nei 30 giorni di calendario precedenti l'assegnazione. Le Opzioni POP saranno esercitate in maniera automatica a scadenza del Piano nel 2022, in caso di:

- Differenza positiva tra il prezzo a termine, calcolato nell'ultimo anno di Piano, e il prezzo di esercizio (*strike price*);
- Mantenimento in ciascun anno di Piano dei livelli richiesti dalle condizioni di attivazione;
- Raggiungimento della soglia minima prevista per le condizioni di performance al 2021.

Il Piano POP prevede che la determinazione del numero di Opzioni POP esercitabili a scadenza dipendono dal raggiungimento del target fissato nel Piano di Impresa per due indicatori strategici: il Non Performing Loans Ratio e il rapporto tra Proventi operativi Netti con Risk Weighted Assets.

L'ammontare sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale pluriennale di incasso differenziato per durata in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus negli anni in cui queste siano previste. Nel mese di giugno Intesa Sanpaolo ha avviato il Piano e firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

LECOIP 2.0 (Leveraged Employee Co-Investment Plan)

È uno strumento di partecipazione azionaria diffusa proposto per la seconda volta dal Gruppo Intesa Sanpaolo in concomitanza con il lancio del Piano di impresa 2018-2021.

Il Piano ha previsto l'assegnazione di *Certificates* emessi da J.P. Morgan ai dipendenti nella seguente modalità:

- Assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("*Free Shares*");

- Assegnazione gratuita di ulteriori azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("*Matching Shares*");
- Sottoscrizione di azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("*Azioni Scontate*").

I *Certificates* sono suddivisi in due categorie ed hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager"; alla scadenza consentono al dipendente di ricevere un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario della *Free Shares* e delle *Matching Shares* per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento rispetto al valore di mercato originario connesso all'ammontare di *Free Shares*, *Matching Shares* e *Azioni Scontate*.

Massa fiduciaria e conti d'ordine

A seguito della fusione di Sirefid con Fideuram Fiduciaria, al fine di uniformare le tipologie utilizzate dalle due fiduciarie per la valorizzazione della massa fiduciaria, sono stati modificati alcuni criteri di valorizzazioni dei beni. In particolare:

- le azioni e le obbligazioni quotate e i titoli di stato, sono esposti al valore di mercato;
- le polizze sono esposte al controvalore comunicato dalla compagnia assicurativa;
- i titoli non quotati, le quote in società a responsabilità limitata sono esposte al prezzo medio di carico.

Restano confermati i seguenti criteri:

- le gestioni patrimoniali sono esposte con il valore a fine esercizio fornito dal gestore;
- i conti correnti fiduciari sono esposti al saldo contabile risultante a fine esercizio;
- tutti i valori sono esposti in euro; i saldi in valuta estera sono convertiti in euro al tasso di cambio contro euro disponibile il primo giorno lavorativo successivo alla data di riferimento.

I beni conferiti in Trust esposti nel presente bilancio sono valorizzati secondo i criteri di seguito descritti:

- gli immobili conferiti/acquistati apportati al Trust sono valorizzati in base al valore dichiarato sull'atto di conferimento o di acquisto e, in mancanza di tale informazione, sulla base della rendita catastale, e possono incrementarsi in seguito ad opere di manutenzione straordinaria e/o ristrutturazione unitamente alle spese accessorie sostenute;
- le azioni non quotate, le quote in società a responsabilità limitata, i valori di terzi in qualsiasi forma detenuti e le partecipazioni acquisite intestate al Trust sono valorizzate in base al prezzo d'acquisto, oppure, se conferite senza dichiarazione del prezzo, al valore nominale;
- i valori ed i fondi mobiliari intestati al Trust sono esposti al valore corrente di mercato a fine esercizio;
- le gestioni patrimoniali intestate al Trust sono esposte al valore corrente del patrimonio a fine esercizio risultante al gestore;
- i conti correnti intestati al Trust sono esposti al saldo contabile risultante a fine esercizio; nel caso di conti esteri il

saldo viene convertito in euro al cambio ufficiale dell'ultimo giorno lavorativo dell'anno.

Gli altri valori sono relativi a beni e titoli di proprietà depositati presso terzi, nonché a beni di terzi utilizzati dalla Società per il raggiungimento dei propri scopi.

Conti impegni, garanzie rilasciate e garanzie ricevute

La Società ha rilasciato fidejussioni ed assunto impegni (mandati a vendere) per conto dei fiduciari nei limiti del patrimonio affidato, previo vincolo sullo stesso, anche nella forma di pegno su titoli, e previa autorizzazione dei fiduciari ad utilizzare tale patrimonio per far fronte alle garanzie rilasciate dalla Società.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o *Business Model*);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie.

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziarie secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

SPPI test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI - oltre all'analisi relativa al business model - è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non

possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati, ecc.).

Business model

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- **Hold to Collect (HTC):** si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- **Hold to Collect and Sell (HTCS):** è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;
- **Other/Trading:** si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell).

In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value. Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività. Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito all'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono

essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;
- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa. Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:
 - la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
 - l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocatione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'esercizio in cui vengono applicate per la prima volta le disposizioni in materia di classificazione e valutazione delle attività finanziarie di cui all'IFRS9, è necessario fornire alcune informazioni integrative. A tal fine si segnala che la Società, in sede di prima applicazione del nuovo principio contabile, ha riclassificato nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato € 7.141.138 di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita e € 2.022 del portafoglio valutato al fair value.

La tabella seguente riporta il valore contabile, il fair value e gli effetti sulla redditività complessiva della Società dei titoli riclassificati al netto dei rimborsi avvenuti nell'esercizio.

TIPOLOGIA STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	DATA DI RICLASSIFICAZIONE	VALORE DI BILANCIO RICLASSIFICATO AL 31.12.2018	FAIR VALUE AL 31.12.2018	PLUS/MINUSVALENZE IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO NEL PATRIMONIO NETTO (ANTE IMPOSTE)	INTERESSI ATTIVI REGISTRATI NEL PERIODO (ANTE IMPOSTE)
Titoli di debito	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.1.2018	2.634.721	2.628.422	(6.299)	2.092
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.1.2018	2.022	1.915	-	9
Totale				2.636.743	2.630.337	(6.299)	2.101

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Il fair value (valore equo) è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un'impresa si trovi nel normale esercizio della sua attività e non sia nella necessità di liquidare o ridurre sensibilmente l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Il fair value riflette la qualità creditizia dello strumento in quanto incorpora il rischio di controparte.

L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value, tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria. In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Così come previsto dai principi contabili internazionali di riferimento la valutazione delle attività finanziarie a fair value rappresenta il risultato di processi valutativi diversi che, a seconda della loro maggior derivazione dalle valutazioni di un

mercato attivo, possono essere definite secondo tre livelli di rappresentazione (Gerarchia del fair value).

Quotazioni effettive di mercato (livello 1)

In questo caso la valutazione e il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. In particolare uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

Tecniche di valutazione: Comparable Approach (livello 2)

Qualora il mercato di riferimento non possa considerarsi attivo, la valutazione non si può basare su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su parametri osservabili sul mercato, oppure attraverso l'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da dati di mercato, quali prezzi o spread creditizi desunti da quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando opportune metodologie di calcolo (modelli di pricing).

Tali modelli devono consentire di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi senza includere parametri discrezionali tali da influire in misura determinante sul prezzo di valutazione finale.

Tecniche di valutazione: Mark to Model Approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore che devono incidere in maniera determinante sul valore dello strumento finanziario oggetto di valutazione. In particolare, seguendo questo approccio, la metodologia di calcolo si basa su speci-

fiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash flow futuri e il livello di determinati parametri di input non quotati su mercati attivi, ad esempio ricorrendo a dati storici o a ricerche specializzate.

Applicando quanto sopra riportato in termini di definizione del fair value delle attività finanziarie in portafoglio al 31 dicembre 2018 si ottiene la seguente rappresentazione:

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(Dati in migliaia di euro)

	2018			2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
Attività/ Passività misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	87	-	-	7.141	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	87	-	-	7.141	-	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	2018				2017			
	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	VALORE DI BILANCIO	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	22.504	2.631	15.980	3.886	17.375	4	12.938	4.433
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	22.504	2.631	15.980	3.886	17.375	4	12.938	4.433
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	888	-	888	-	1.576	-	1.576	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	888	-	888	-	1.576	-	1.576	-

Nell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività finanziarie tra livelli diversi.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(Dati in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

	31.12.2018	31.12.2017
Cassa contanti	10	4
Totale	10	4

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	31.12.2018			31.12.2017		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	7.071	-	-
2. Titoli di capitale	87	-	-	70	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	87	-	-	7.141	-	-

In questa voce trova evidenza l'eccedenza non assegnata delle azioni Intesa Sanpaolo acquistate al servizio del piano di investimento destinato al personale dipendente del Gruppo Intesa Sanpaolo in ottemperanza del piano 2014-2017. La Società ne ha attualmente in carico n. 45.105.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	-	7.071
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	7.071
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	87	70
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	87	70
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	87	7.141

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO			RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO DI RISCHIO DI CREDITO						
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2017	7.071	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40**4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche**

COMPOSIZIONE	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Depositi e conti correnti	12.896	-	-	-	9.010	3.886	13.437	-	-	-	9.004	4.433
2. Finanziamenti	4.914	-	-	-	4.914	-	3.520	-	-	-	3.520	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	4.914	-	-	-	4.914	-	3.520	-	-	-	3.520	-
3. Titoli di debito	2.635	-	-	2.628	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	2.635	-	-	2.628	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.445	-	-	2.628	13.924	3.886	16.957	-	-	-	12.524	4.433

Sono classificati in questa voce i conti correnti, i depositi a termine, le obbligazioni emesse da Intesa Sanpaolo nonché i crediti per commissioni da incassare verso Società del Gruppo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	31.12.2018						31.12.2017					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Finanziamenti	2.056	-	-	-	2.056	-	414	-	-	-	414	-
1.1 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	2.056	-	-	-	2.056	-	414	-	-	-	414	-
3. Titoli di debito	3	-	-	3	-	-	4	-	-	4	-	-
3.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli di debito	3	-	-	3	-	-	4	-	-	4	-	-
4. Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.059	-	-	3	2.056	-	418	-	-	4	414	-

Nei Titoli di debito sono classificati i Titoli di Stato detenuti dalla Società per obbligo imposto alle società fiduciarie ai sensi della Legge n. 1966 del 23 novembre 1939.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	49	105	34	188
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(48)	(105)	(34)	(187)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	1	-	-	1
B. Aumenti:	-	-	6	-	-	6
B.1 Acquisti	-	-	5	-	-	5
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	5	-	-	5
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
C. Diminuzioni	-	-	3	-	-	3
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	3	-	-	3
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	4	-	-	4
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(100)	(334)	(58)	(492)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	104	334	58	496
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione

VOCI/VALUTAZIONE	31.12.2018		31.12.2017	
	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà	771	-	23	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	771	-	23	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale 2	771	-	23	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
4. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale (1+2+3+4)	771	-	23	-

L'importo si riferisce al valore residuo del software della società incorporata Fideuram Fiduciaria, incrementato dagli ulteriori sviluppi applicativi effettuati nell'ambito del progetto di sviluppo della piattaforma digitale.

La vita utile dei beni immateriali è di circa tre anni che determina un tasso di ammortamento del 33%.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	TOTALE
A. Esistenze iniziali	23
B. Aumenti	1.145
B.1 Acquisti	1.145
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	699
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
C. Diminuzioni	397
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	397
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
D. Rimanenze finali	771

SEZIONE 10 - ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 "Attività fiscali: correnti e anticipate": composizione

	31.12.2018	31.12.2017
A. Correnti	-	-
B. Anticipate	554	439
- In contropartita del conto economico	539	418
- In contropartita del patrimonio netto	15	21
Totale	554	439

Le imposte anticipate sono essenzialmente relative alle riprese in aumento sugli stanziamenti effettuati a fronte del fondo svalutazione crediti e dei fondi oneri e rischi per contenziosi e per sistema incentivante a favore del personale.

10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	31.12.2018	31.12.2017
A. Correnti	91	10
- Fondo imposte sul reddito (IRAP)	91	10
B. Differite	7	7
- In contropartita del conto economico	7	7
- In contropartita del patrimonio netto	-	-
Totale	98	17

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2018	TOTALE 2017
1. Esistenze iniziali (*)	421	438
2. Aumenti	287	164
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	215	164
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	164
d) altre	215	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	72	-
3. Diminuzioni	169	184
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	169	184
a) rigiri	-	184
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	169	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	539	418

(*) Le esistenze iniziali al 01/01/2018 includono per euro 3 mila le imposte anticipate sorte in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Esistenze iniziali	7	7
2. Aumenti	-	1
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	1
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	1
a) rigiri	-	1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	7	7

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Esistenze iniziali (*)	5	15
2. Aumenti	10	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	7	-
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	15	21

(*) Le esistenze iniziali al 01/01/2018 sono state rettificate per euro 16 mila per tener conto dell'effetto della prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Esistenze iniziali	-	-
2. Aumenti	8	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	8	-
3. Diminuzioni	8	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8	-
4. Importo finale	-	-

SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120**12.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2018	31.12.2017
Credito per bollo virtuale	1.000	955
Credito verso Erario per acconto imposta sostitutiva (art.2 comma 5 del D.L. 30 novembre 2013, n.133)	9.902	2.692
Credito verso Erario per IVA	390	-
Credito verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	258	-
Crediti verso Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking rimborso accantonamento fondo esuberi	227	-
Depositi cauzionali	1	1
Risconti attivi	59	20
Crediti diversi	27	134
Totale	11.864	3.802

Il credito verso Erario per imposta sostitutiva si riferisce a quanto versato in acconto, nel mese di dicembre, ai sensi dell'articolo 2 comma 5 del D.L. 30 novembre 2013, n. 133. Il versamento è stato di importo rilevante in quanto calcolato sull'imposta di capital gain rilevata nell'anno a fronte della scadenza del Piano LECOIP 2014-2017.

PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

VOCI	TOTALE 2018			TOTALE 2017		
	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA	VERSO BANCHE	VERSO SOCIETÀ FINANZIARIE	VERSO CLIENTELA
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Altri debiti	888	-	-	881	695	-
Totale	888	-	-	881	695	-
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	888	-	-	881	695	-
<i>Fair value - livello 3</i>	-	-	-	-	-	-
Totale fair value	888	-	-	881	695	-

In questa voce sono classificati i debiti per commissioni passive rivenienti dall'attività caratteristica della Società.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Vedi sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
Fornitori	53	30
Fornitori per fatture da ricevere	244	178
Debiti verso società del gruppo (*)	1.802	-
Debito verso Intesa Sanpaolo per Consolidato Fiscale (*)	442	-
Enti previdenziali per contributi su retribuzioni	193	184
Personale dipendente	259	69
Ritenute da versare	167	220
Iva a debito verso erario	-	14
Imposta di bollo da versare all'erario	93	82
Altri debiti	351	268
Totale	3.604	1.045

(*) Al 31 dicembre 2017 i valori erano classificati nella voce di bilancio "Debiti".

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	1.077	850
B. Aumenti	188	227
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	37	52
B.2 Altre variazioni in aumento	14	175
B.3 Operazioni di aggregazioni aziendali	137	-
C. Diminuzioni	44	-
C.1 Liquidazioni effettuate	44	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Rimanenze finali	1.221	1.077

9.2 Altre informazioni - Variazioni nell'esercizio delle passività nette a benefici definiti

	31.12.2018			31.12.2017		
	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI	TFR	PIANI INTERNI	PIANI ESTERNI
Esistenze iniziali	1.077	-	-	850	-	-
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro	-	-	-	-	-	-
Costo previdenziale per prestazioni di lavoro passate	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi	37	-	-	33	-	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-
Perdite attuariali rilevate per variazioni ipotesi finanziarie	22	-	-	31	-	-
Perdite attuariali basate sull'esperienza passata	-	-	-	-	-	-
Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
Aumenti - operazioni di aggregazioni aziendali	137	-	-	-	-	-
Contributi dei partecipanti al piano	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi demografiche	(2)	-	-	-	-	-
Utili attuariali rilevati per variazioni ipotesi finanziarie	-	-	-	-	-	-
Utili attuariali basati sull'esperienza passata	(13)	-	-	(12)	-	-
Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
Indennità pagate	(44)	-	-	-	-	-
Diminuzioni - operazioni di aggregazioni aziendali	-	-	-	-	-	-
Effetto riduzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Effetto estinzione del fondo	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni in aumento	7	-	-	175	-	-
Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
Rimanenze finali	1.221	-	-	1.077	-	-

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	-	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi e oneri	1.602	1.016
4.1 controversie legali e fiscali	60	60
4.2 oneri per il personale	1.092	661
4.3 altri	450	295
Totale	1.602	1.016

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI	TOTALE
A. Esistenze iniziali	-	-	1.016	1.016
B. Aumenti	-	-	1.095	1.095
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	821	821
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
B.5 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	274	274
C. Diminuzioni	-	-	509	509
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	509	509
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	1.602	1.602

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce altri fondi per rischi ed oneri è così composta:

- Controversie legali e fiscali: la voce comprende gli stanziamenti effettuati in precedenti esercizi a fronte di potenziali oneri connessi alla copertura di conti correnti fiduciari con saldo negativo e/o conseguenti all'attività fiduciaria classica.
- Oneri per il personale: la voce comprende la componente variabile delle retribuzioni per il personale e gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità ai dipendenti. La voce include, inoltre, gli oneri per gli incentivi all'esodo connessi all'operazione con cui, nel 2017, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquistato alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.
- Negli altri fondi per rischi ed oneri sono compresi: euro 150 mila per stanziamenti a fronte di una contestazione da parte di UIF per omessa segnalazione di operazioni sospette, euro 225 mila a fronte di un contenzioso ed euro 75 mila per rischi connessi all'operatività ordinaria.

SEZIONE 11 - PATRIMONIO - VOCI 110, 120, 130, 140, 150, 160 E 170**11.1 Capitale: composizione**

TIPOLOGIE	IMPORTO
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	2.600
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato ed è diviso in n. 5.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 cadauna; è interamente detenuto dal Socio Unico Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A..

11.5 Altre informazioni**11.5.1 Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"**

	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVA AZIONI ISP	RISERVA AZIONARIATO DIFFUSO	ALRE RISERVE	UTILI PORTATI NUOVO	TOTALE
A. Esistenze iniziali	520	1.343	70	170	10.564	7.597	20.264
B. Prima applicazione IFRS 9	-	(8)	-	-	-	-	(8)
C. Aumenti	-	2.511	55	281	1.551	-	4.398
C.1 Operazioni di aggregazione aziendale	-	2.182	55	93	1.551	-	3.881
C.2 Attribuzioni di utili	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	329	-	188	-	-	517
D. Diminuzioni	-	-	38	291	-	-	329
D.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
D.2 Altre variazioni in diminuzione	-	-	38	291	-	-	329
E. Rimanenze finali	520	3.846	87	160	12.115	7.597	24.325

DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE
Riserve di capitale	12.115	
- altre riserve	12.115	
Riserve di utili	12.210	
- riserve azioni Intesa Sanpaolo	87	
- riserva legale	520	B
- riserva straordinaria	3.846	A,B,C
- utili portati a nuovo	7.597	A,B,C
- riserve azionariato diffuso	160	A
Totale	24.325	

A) per aumento di capitale

B) per copertura perdite

C) per distribuzione ai soci

11.5.2 Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve da valutazione"

	31.12.2018
1. Riserve positive da valutazione	-
2. Riserve negative da valutazione	(43)
Totale	(43)

Le riserve negative si riferiscono alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e alle perdite attuariali sul fondo TFR iscritte al netto dell'effetto fiscale.

Ai sensi dell'Art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile dell'esercizio 2018 come segue:

- a dividendi euro 1.475.000;
- alla Riserva Straordinaria euro 24.788.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(Dati in migliaia di euro)

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	61
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	14	-	14	14
3.1 Crediti verso banche	-	14	X	14	14
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	-	X	-	-
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	5	5	1
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	-	14	5	19	76
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				-	-
1.1 Debiti verso banche	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso società finanziarie	-	X	X	-	-
1.3 Debiti verso clientela	-	X	X	-	-
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	-	4	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale				4	-

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

DETTAGLIO	2018	2017
a) operazioni id leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni per:	15.190	9.492
- servizi di intestazione ed amministrazione fiduciaria	13.541	8.759
- gestione piani azionariato diffuso	1.568	655
- servizi di amministrazione beni in cui si riveste la figura di Trustee	81	78
Totale	15.190	9.492

2.2 Commissioni passive: composizione

DETTAGLIO/SETTORI	2018	2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	12	-
d) altre commissioni (servizi di intestazione ed amministrazione fiduciaria)	1.194	94
Totale	1.206	94

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	2018		2017	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9	-	5	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	9	-	5	-

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 30**8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione**

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2018	2017
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
1. Crediti verso banche	-	-	-	4	-	4	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	4	-	4	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	4	-	4	-
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	-	-	-	173	-	173	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	-	-	-	173	-	173	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	173	-	173	-
Totale	-	-	-	177	-	177	-

A seguito della entrata in vigore del principio contabile IFRS9 è stata effettuata una valutazione analitica dei crediti verso la clientela che ha comportato la rilevazione di riprese di valore pari ad € 173 mila.

SEZIONE 10 - SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	2018	2017
1. Personale dipendente	5.560	4.029
a) salari e stipendi	3.794	2.606
b) oneri sociali	1.075	752
c) indennità di fine rapporto	167	-
d) spese previdenziali	195	144
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	37	146
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	292	381
2. Altro personale in attività	65	82
3. Amministratori e Sindaci	219	152
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(31)	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	1.815	1.072
Totale	7.628	5.335

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2018 (*)	2017
Personale dipendente		
a) Dirigenti	4	3
b) Quadri direttivi	39	28
c) Restante personale dipendente	32	30
Altro personale	1	-

(*) Il dato del 2018 differisce da quanto esposto nella relazione sulla gestione in quanto non pro-formato, pertanto considera le risorse rivenienti da Fideuram Fiduciaria a partire dal 1 luglio 2018.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Affitti e spese condominiali	310	151
Consulenze, spese legali e notarili e altri servizi professionali	285	424
Compensi a società di revisione	128	94
Outsourcing prestato da Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a.	1.620	1.292
Service da Intesa Sanpaolo S.p.A.	59	32
Service da Fideuram-Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	881	248
Assistenza sistemi informatici	285	7
Imposte indirette e tasse	46	8
Quote associative	38	17
Viaggi e trasferte del personale	65	40
Spese postali e recapiti celeri	52	39
Spese generali diverse	184	145
Oneri integrazione	91	-
Totale altre spese amministrative	4.044	2.497

L'incremento dei valori per i service prestati da Società del Gruppo è dovuto all'ampliamento delle attività fornite; l'importo relativo all'assistenza sistemi informatici si riferisce allo sviluppo degli applicativi rivenienti dalla società incorporata Fideuram Fiduciaria.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	2018	2017
- Oneri per rischi sanzionatori	-	150
- Accantonamenti per rischi legali	140	-
Totale	140	150

Vedi commento Sezione 10 – punto “10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi”.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
A. Attività materiali	3	-	-	3
A.1 Di proprietà	3	-	-	3
- Ad uso funzionale	3	-	-	3
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
A.3 Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	3	-	-	3

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A+B-C)
1. Altre attività immateriali diverse dall'avviamento	397	-	-	397
1.1 di proprietà	397	-	-	397
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	397	-	-	397

L'importo si riferisce agli ammortamenti sui sistemi applicativi gestiti direttamente dall'incorporata Fideuram Fiduciaria, implementati anche a seguito del piano di sviluppo della piattaforma digitale.

SEZIONE 14 - ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 e 14.2 - Altri proventi e oneri di gestione: composizione

	2018
Proventi:	188
- Recupero spese su mandati fiduciari	48
- Rimborso Fondo Nazionale di Garanzia	39
- Transazione causa di lavoro	62
- Diversi	39
Oneri:	(57)
- Spese su mandati fiduciari	(30)
- Diversi	(27)
Totale	131

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2018	2017
1. Imposte correnti	(650)	(478)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	46	(20)
5. Variazione delle imposte differite	-	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio	(604)	(500)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2018
Imponibile	2.104
Aliquota ordinaria applicabile	27,90%
Onere fiscale teorico	587
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	-
Costi indeducibili	12
Altre differenze permanenti	11
Differenze imponibile ed aliquota effettiva IRAP	15
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	-
Altre differenze permanenti	21
Onere fiscale effettivo	604

SEZIONE 21 - CONTO ECONOMICO: ALTRE INFORMAZIONI

21.2 – Altre informazioni

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza, nelle more di chiarimenti interpretativi tuttora in corso ed escludendo dalla presente informativa forme di remunerazione a fronte di prestazioni di servizi o di attività di intermediazione creditizia, si ritiene di indicare che nel 2018 sono stati concessi alla Società contributi - presenti e dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet - per un importo complessivo di € 17.696, tutti qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014).

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

ALTRE ATTIVITÀ	VALORE NOMINALE
Deposito vincolato (L. 1996/39):	3
Azioni Ordinarie Intesa Sanpaolo	23
Obbligazioni Intesa Sanpaolo 10/03/2019	2.630
Totale	2.656

1.2 Masse in amministrazione fiduciaria

La massa amministrata tramite il mandato con intestazione fiduciaria al 31.12.2018 è così composta:

	VALORE CONTABILE
01 - OBBLIGAZIONI ITALIANE QUOTATE DI QUALSIASI TIPO	153.115.568,23
02 - OBBLIGAZIONI ITALIANE NON QUOTATE DI QUALSIASI TIPO	60.508.884,11
03 - TITOLI DI STATO	115.752.798,53
04 - AZIONI ITALIANE QUOTATE	200.095.960,26
05 - AZIONI ITALIANE NON QUOTATE	277.560.644,10
06 - QUOTE S.R.L. E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ	156.873.831,39
07 - QUOTE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	1.606.102.013,55
08 - TITOLI ESTERI OBBLIGAZIONARI O DI STATO	338.982.688,98
09 - TITOLI ESTERI AZIONARI	353.519.103,18
10 - LIQUIDITÀ	1.669.253.249,65
11 - GESTIONE PATRIMONIO (*)	2.227.388.119,29
12 - OPERE D'ARTE	625.232,14
13 - METALLI PREZIOSI	590.049,96
14 - ALTRI TITOLI BENI	4.124.011.436,82
	11.284.379.580,19

(*) Servizi prestati da altri intermediari autorizzati.

La massa amministrata con mandato senza intestazione fiduciaria al 31.12.2018 è così composta:

CATEGORIE TITOLI	VALORE CONTABILE
05 - AZIONI ITALIANE NON QUOTATE	61.985,30
06 - QUOTE S.R.L. E PARTECIPAZIONI IN ALTRE SOCIETÀ	8.605.649,49
07 - QUOTE FONDI COMUNI DI INVESTIMENTO	10,00
09 - TITOLI ESTERI AZIONARI	3.133.675,56
10 - LIQUIDITÀ	164.610,12
12 - IMMOBILI	14.555.545,27
14 - ALTRI TITOLI BENI	18.278.415,72
	44.799.891,46

Alla data del 31.12.2018 la massa fiduciaria ed i conti d'ordine complessivi della Società si possono così riassumere:

	IMPORTI PARZIALI	IMPORTI TOTALI
Titoli ed altri valori amministrati tramite il mandato con intestazione fiduciaria e valori in amministrazione fiduciaria c/o terzi	11.284.379.580,19	
Titoli ed altri valori amministrati tramite il mandato senza intestazione fiduciaria e valori in amministrazione fiduciaria c/o terzi	44.799.891,46	
Valore relativo al Trust di terzi	78.283.791,98	
TOTALE CONTROVALORE MASSA		11.407.463.263,63

Al 31 dicembre 2018, sono stati uniformati i criteri di valorizzazione delle masse delle due fiduciarie originarie, Sirefid e Fideuram Fiduciaria, (vedi "Parte A - Politiche contabili" sezione "Massa fiduciaria e conti d'ordine"). L'impatto, potenzialmente positivo sulle masse per effetto di tali cambiamenti, è stato sostanzialmente annullato dalle performance negative registrate nel corso dell'anno dai mercati finanziari.

Si precisa che i valori in amministrazione fiduciaria c/o terzi includono € 352.742.637 relativi all'operazione LECOIP 2.0 (*Leveraged Employee Co-Investment Plan*). La massa complessiva relativa ai Piani Azionari e di Stock Option è pari a € 412.620.271.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Tale sezione non è applicabile per la Società.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Rischio di credito

Il rischio di credito è limitato ai crediti verso la clientela per commissioni sui mandati fiduciari che sono esposti in Bilancio al netto dei fondi svalutazione e si riferiscono nel loro complesso a posizioni correnti ed esigibili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

3.1.1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	356	22.148	22.504
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	-	356	22.148	22.504
Totale 2017	-	-	-	-	24.516	24.516

3.1.2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	23.107	(603)	22.504	22.504
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	-	-	23.107	(603)	22.504	22.504
Totale 2017	-	-	-	-	25.308	(792)	24.516	24.516

3.1.3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	367	-	-	356	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	367	-	-	356	-	-	-
Totale 2017	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.1.4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

CAUSALI/STATI DI RISCHIO	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE												ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			TOTALE		
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO				DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO		TERZO STADIO	
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE						
Esistenze iniziali	792	-	792	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	792
Variazioni in aumento di attività finanziarie acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse da write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(177)	-	(177)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(177)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	(459)	-	(459)	-	447	-	447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(12)
Rimanenze finali	156	-	156	-	447	-	447	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	603
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

3.1.6 Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

3.1.6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	20.453	(8)	20.445	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	-	20.453	(8)	20.445	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	20.453	(8)	20.445	-

3.1.6.2 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	X	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	803	(447)	356	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	-	1.851	(148)	1.703	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-
Totale A	-	2.654	(595)	2.059	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	2.654	(595)	2.059	-

3.1.7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	20.448	-	-	-	2.056	22.504
- Primo stadio	-	-	20.448	-	-	-	1.700	22.148
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	356	356
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	20.448	-	-	-	2.056	22.504
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-

3.1.8. Concentrazione del credito

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	FAMIGLIE	BANCHE
	Esposizione netta	Esposizione netta	Esposizione netta
Esposizioni creditizie per cassa non deteriorate	3	2.056	20.445

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La Società detiene esposizioni creditizie prevalentemente con soggetti residenti in Italia, e, in misura minore con controparti residenti in Europa.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Con riferimento ai rischi di mercato assunti la Società effettua investimenti in conto proprio quale impiego temporaneo della liquidità disponibile esclusivamente in titoli di Stato e/o obbligazionari.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

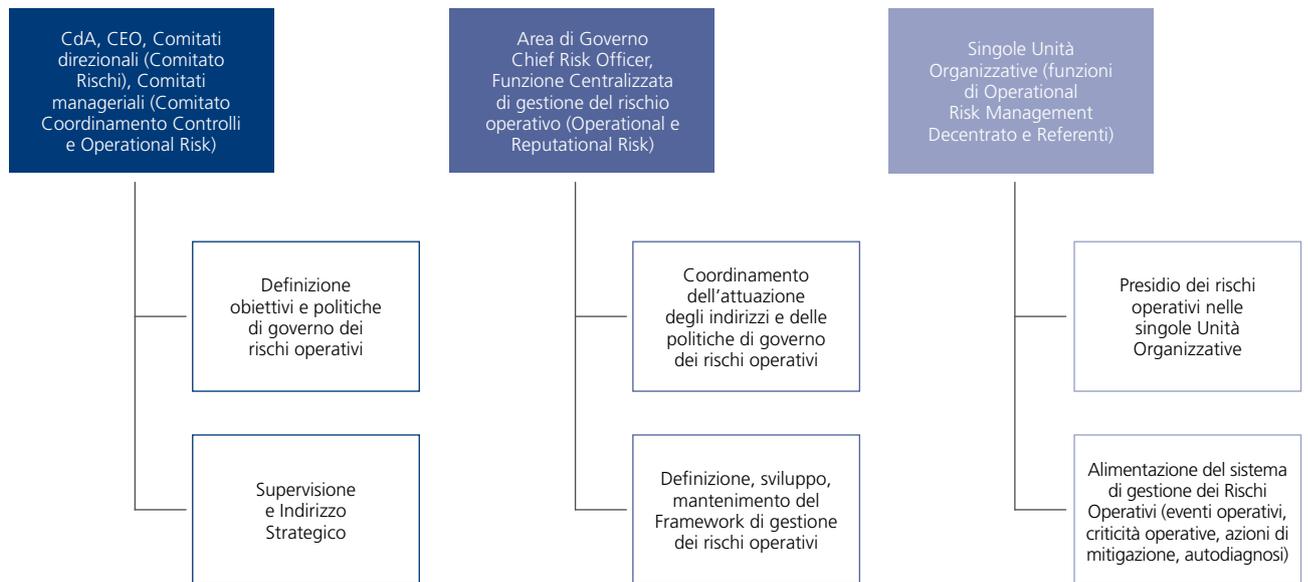
Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, particolare attenzione è posta al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

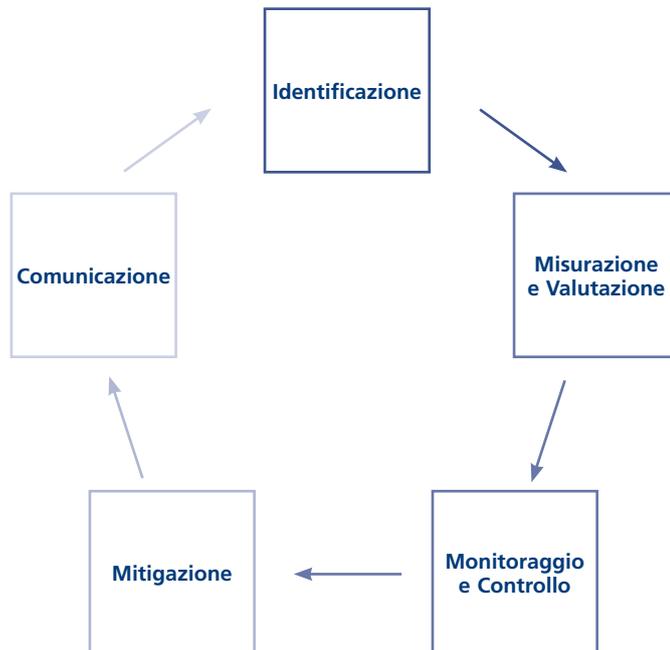
Modello di Governo

Il presidio delle attività di Operational Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo coinvolge Organi, Comitati e strutture che interagiscono con responsabilità e ruoli differenziati al fine di dar vita ad un sistema di gestione dei rischi operativi efficace e strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale.



Processo di Gestione dei Rischi Operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione prevede:

- la raccolta strutturata e l'aggiornamento tempestivo dei dati sugli eventi operativi, decentrata sulle Unità Organizzative;
- la rilevazione delle criticità operative;
- lo svolgimento del processo annuale di Autodiagnosi;
- l'individuazione dei potenziali rischi operativi derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, servizi, dall'avvio di nuove attività e dall'inserimento in nuovi mercati nonché dei rischi connessi ad esternalizzazioni;
- l'analisi di eventi operativi e indicatori provenienti da consorzi esterni (O.R.X. - Operational Riskdata eXchange Association);
- l'individuazione di indicatori di rischiosità operativa (ivi compresi rischi informatici e cyber, rischi di non conformità, ecc.) da parte delle singole Unità Organizzative.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole società del Gruppo Fideuram, tra cui SIREF Fiduciaria S.p.A., hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operational Risk Management di Fideuram ISPB, responsabili dei processi di Operational Risk Management.

In SIREF Fiduciaria S.p.A. il processo di gestione dei rischi operativi è garantito dagli organi aziendali: a) il Consiglio di Amministrazione quale organo attivamente coinvolto nella supervisione strategica del sistema di gestione e controllo dei rischi; b) il Presidente del Consiglio di Amministrazione che presidia l'adozione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei rischi all'interno della società in attuazione degli indirizzi strategici; c) l'Amministratore Delegato, Responsabile dell'Autodiagnosi e destinatario della reportistica relativa al profilo di rischio operativo della società, che propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi; d) la Revisione Interna a cui compete la verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi e la relativa informativa agli Organi Aziendali; e) il Referente interno per i rischi operativi, collocato all'interno della Funzione "Controlli Operativi e Reporting", responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi tra cui, ad esempio, il censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi.

Misurazione e valutazione

La misurazione è l'attività di trasformazione, per mezzo di un apposito modello, delle rilevazioni elementari (dati interni ed esterni di perdita operativa, Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo) in misure sintetiche di rischio. Queste misurazioni presentano un dettaglio adeguato a consentire la conoscenza del profilo di rischio complessivo del Gruppo e permettere la quantificazione del capitale a rischio per le unità del Gruppo stesso.

Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio dei rischi operativi è costituito dalle attività di analisi e organizzazione strutturata dei risultati ottenuti

dall'attività di identificazione e/o misurazione al fine di verificare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione al rischio operativo (incluso il rischio ICT e cyber) e di prevenire l'accadimento di eventi dannosi.

Mitigazione

Le attività di mitigazione, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione e monitoraggio, consistono:

- nell'individuazione, definizione e attuazione degli interventi di mitigazione e trasferimento del rischio, coerentemente con la tolleranza al rischio stabilita;
- nell'analisi e accettazione dei rischi operativi residui;
- nella razionalizzazione e ottimizzazione in un'ottica costi/benefici delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio adottate dal Gruppo.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), il Gruppo ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, il Gruppo può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

L'attività di comunicazione consiste nella predisposizione di adeguati flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi tra i diversi attori coinvolti, volti a consentire il monitoraggio del processo e l'adeguata conoscenza dell'esposizione a tali rischi.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo, VCO) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario, AS). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate dalle funzioni specialistiche e di controllo nell'ambito delle proprie competenze (es. valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata.

La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

Rischio ICT

Per Rischio Informatico o ICT si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici e include il rischio di violazione delle caratteristiche di riservatezza, integrità o disponibilità delle informazioni.

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi aziendali e, in particolare, per i rischi operativi, il modello di gestione del Rischio ICT del Gruppo Intesa Sanpaolo è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Annualmente le Funzioni Tecniche (es: Direzione Centrale Sistemi Informativi, funzioni IT delle principali Subsidiary italiane ed estere) e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico (e al rischio di sicurezza informatica in esso ricompreso) degli asset informatici gestiti attraverso la valutazione (top-down) del livello di presidio dei Fattori di Rischio di competenza. Oltre a tale analisi, svolta con riferimento al complesso degli ambiti applicativi e dei processi aziendali, in presenza di situazioni che possono modificare il complessivo livello di rischio ovvero in caso di progetti innovativi o modifiche a componenti rilevanti del Sistema Informativo, le Funzioni Tecniche e la Funzione Cybersecurity identificano il livello di esposizione al rischio informatico di specifiche componenti del sistema informativo.

A tale assessment si affianca, nell'ambito del processo di Autodiagnosi, la valutazione (bottom-up) condotta dalle singole Unità Organizzative del Gruppo, le quali analizzano propria esposizione al rischio informatico esprimendo un giudizio sul livello di presidio dei fattori di rischio rilevanti a tale scopo (es. riferiti all'adeguatezza dei software all'operatività dell'Unità medesima, ecc.).

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale del Gruppo Intesa Sanpaolo è concepito in modo da com-

binare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

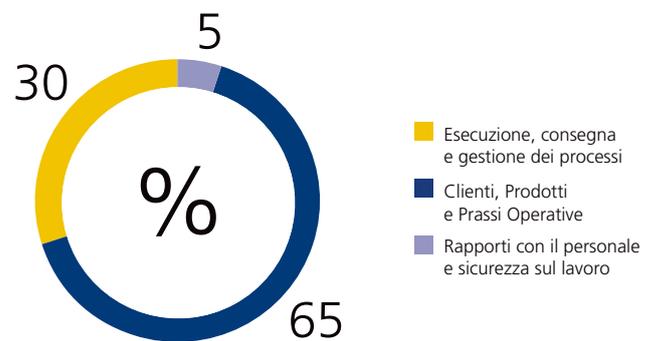
Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Impatto delle perdite operative per tipologia di evento



Le perdite operative si concentrano nella tipologia di evento "Clienti, prodotti e prassi operative" ed "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

Nella presente tabella vengono esposti i singoli eventi che hanno generato una perdita superiore alla soglia prevista dalla Capogruppo di € 3.000.

Le perdite operative sono esposte tra gli altri oneri di gestione.

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è caratterizzato dalla peculiarità del *business* della Società. Nello specifico la Società ritiene tale rischio non rilevante in quanto la posizione finanziaria netta è caratterizzata da tempi di incasso e pagamento contenuti e da uno sbilancio positivo tra crediti e debiti inerenti al *business* caratteristico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO	DA OLTRE 7 GIORNI A 5 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 3 ANNI	DA OLTRE 3 ANNI FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
Attività per cassa	22.720	-	-	-	2.635	-	-	9.010	2	1	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2.635	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	10.856	-	-	-	-	-	-	9.010	-	-	-
A.4 Altre attività	11.864	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	4.492	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Debiti verso:	888	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	888	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	3.604	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 - INFORMAZIONE SUL PATRIMONIO

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio societario è orientata principalmente a consentire che lo stesso sia atto a garantire il mantenimento di una solidità tale da assicurare un'adeguata gestione delle masse fiduciarie.

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI/VALORI	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	2.600	2.600
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	24.325	20.264
- di utili	12.210	9.700
a) legale	520	520
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	11.690	9.180
- altre	12.115	10.564
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(43)	(53)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6)	13
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(51)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura investimenti esteri	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non coerenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37)	(15)
- Quote delle riserve da valutazione relative partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdite) d'esercizio	1.499	1.243
Totale	28.381	24.054

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

	31.12.2018		31.12.2017	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	-	-	-	(51)
2. Titoli di capitale	-	(6)	13	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	(6)	13	(51)

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	QUOTE DI O.I.C.R.	FINANZIAMENTI
1. Esistenze Iniziali	-	13	-	-
2. Variazioni positive	-	8	-	-
2.1 Incrementi di fair value	-	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-	-
2.6 Operazioni di aggregazioni aziendale	-	8	-	-
3. Variazioni negative	-	27	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	27	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio d credito	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo	-	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-	-
3.6 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
Rimanenze finali	-	(6)	-	-

SEZIONE 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	2018	2017
10. Utile (perdita) d'esercizio	1.500	1.244
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(32)	(7)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(37)	8
a) variazioni di fair value	(37)	8
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	(6)	(20)
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	11	5
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	(5)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(7)
a) variazioni di fair value	-	(7)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/ perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/ perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative all'altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	2
190. Totale altre componenti reddituali	(32)	(12)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	1.468	1.232

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

	2018
Benefici a breve	612
Benefici successivi al rapporto di lavoro	35
Altri benefici a lungo termine	185
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	71
Totale	903

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore degli Amministratori e dei Sindaci

Non vi sono crediti per garanzie rilasciate a favore degli Amministratori e Sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate**Rapporti con le Società del Gruppo Intesa Sanpaolo**

Nella tabella seguente vengono esposti i rapporti intervenuti nell'esercizio a condizioni di mercato nei confronti di tutte le società del Gruppo Intesa Sanpaolo:

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	PROVENTI	ONERI
Impresa Capogruppo				
Intesa Sanpaolo S.p.A.	5.731	676	1.246	953
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo				
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.	6	-	-	-
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	1.857	1.357	431	2.758
Intesa Sanpaolo Group Services S.C.p.A.	-	868	-	1.622
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	13.358	165	4.365	385
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	-	24	-	24

Sono inoltre presenti 9 clienti parti correlate della Capogruppo e soggetti collegati, rilevati tramite rapporti esistenti con il Gruppo di appartenenza; al 31.12.2018 la relativa massa fiduciaria ammonta ad euro 260 milioni circa, le commissioni maturate corrispondono ad euro 8.173 e non sono presenti crediti nei loro confronti in bilancio.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI**DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

In aderenza a quanto disposto dall'art. 149 duodecies del regolamento CONSOB N. 11971 sono indicati i corrispettivi di competenza dell'esercizio per le attività svolte dalla società di revisione KPMG S.p.A.:

	31.12.2018
Revisione contabile	104
Totale	104

Gli importi sono indicati al netto delle spese vive addebitate e del contributo Consob.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'attività di direzione e coordinamento sulle società controllate, ex art. 2497 e ss. C.C., viene svolta da Intesa Sanpaolo S.p.A..

La sede legale di Intesa Sanpaolo S.p.A. è in Torino, Piazza San Carlo 156, con sede secondaria in Milano, Via Monte di Pietà 8.

Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese di Torino e Codice Fiscale 00799960158.

SIREF Fiduciaria S.p.A., è controllata al 100% da Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. che provvede a predisporre il Bilancio consolidato, il cui capitale sociale è interamente detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A..

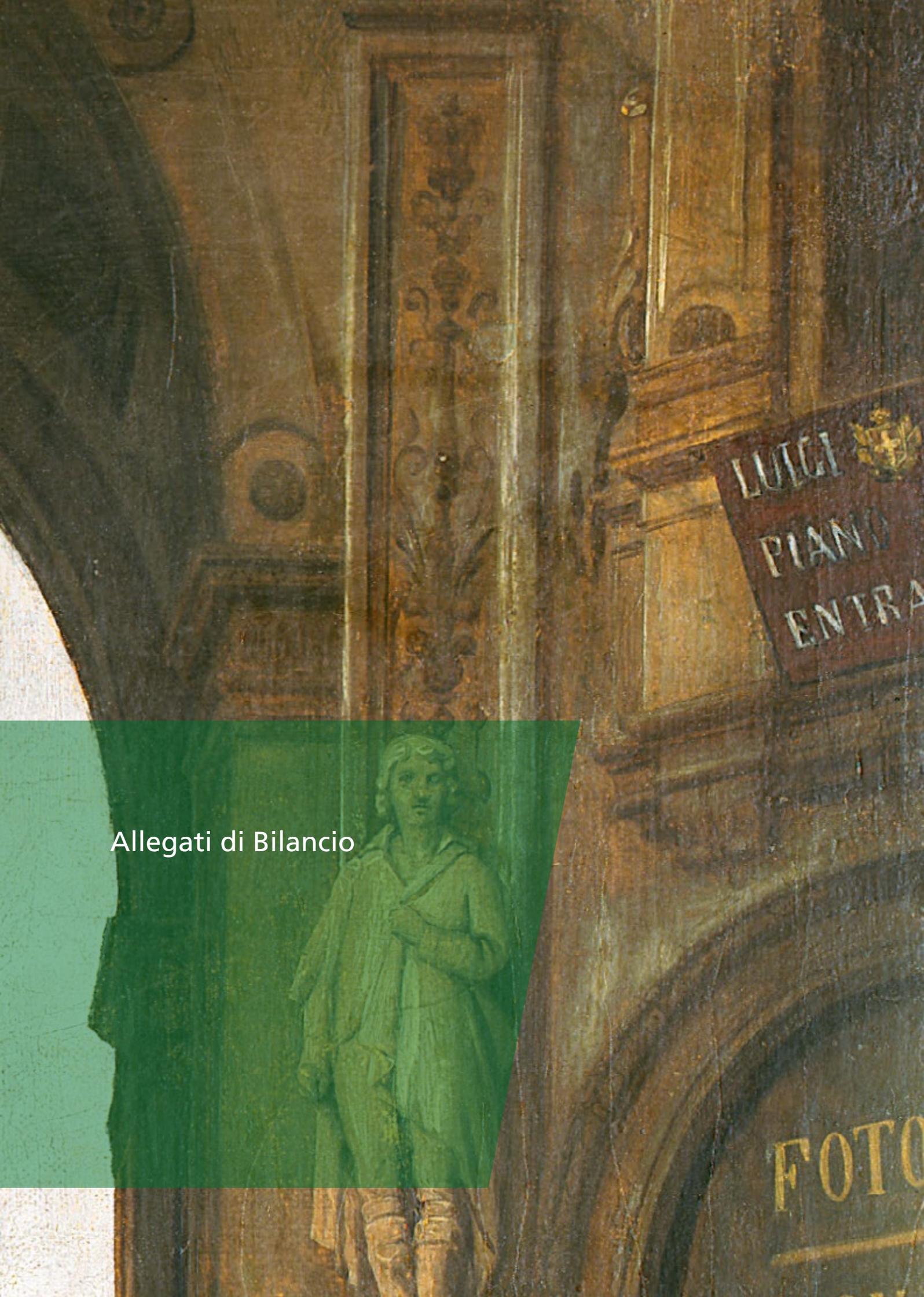
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ha sede legale in Torino, Piazza San Carlo 156, e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, via Montebello, 18.

Numero di Iscrizione al Registro delle Imprese e Codice Fiscale 00714540150.

Milano, 19 febbraio 2019

Per Il Consiglio di Amministrazione Il Presidente
Pier Luigi Sappa





Allegati di Bilancio

FOTO

Prospetti contabili dell'ultimo Bilancio approvato dalla Capogruppo

Prospetti contabili della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento, Intesa Sanpaolo S.p.A. - Stato Patrimoniale

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	5.749.702.612	6.213.061.883
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18.264.452.315	19.577.097.879
30. Attività finanziarie valutate al fair value	322.287.851	371.284.919
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.911.639.839	38.982.566.972
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	334.879.246	334.833.432
60. Crediti verso banche	157.439.934.737	126.634.511.488
70. Crediti verso clientela	232.692.765.694	200.548.518.866
80. Derivati di copertura	3.822.813.304	5.720.102.749
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-130.633.072	160.047.319
100. Partecipazioni	30.558.013.553	30.589.126.130
110. Attività materiali	4.399.954.385	2.758.072.076
120. Attività immateriali	2.454.495.926	2.378.906.198
di cui:		
- <i>avviamento</i>	858.532.215	858.532.215
130. Attività fiscali	13.012.846.576	10.588.545.954
a) <i>correnti</i>	2.950.336.388	2.562.704.416
b) <i>anticipate</i>	10.062.510.188	8.025.841.538
- <i>di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)</i>	7.172.434.760	6.758.409.444
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	265.849.446	1.365.205
150. Altre attività	3.278.434.392	2.834.453.572
Totale dell'attivo	509.377.436.804	447.692.494.642

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	173.709.711.661	139.035.582.228
20. Debiti verso clientela	170.914.110.169	147.364.280.391
30. Titoli in circolazione	82.665.715.208	84.823.937.105
40. Passività finanziarie di negoziazione	14.579.631.354	16.669.826.899
50. Passività finanziarie valutate al fair value	9.133.072	7.966.878
60. Derivati di copertura	5.555.327.525	6.517.246.619
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	323.857.059	528.416.248
80. Passività fiscali	1.284.667.901	811.518.875
<i>a) correnti</i>	102.626.726	189.891.442
<i>b) differite</i>	1.182.041.175	621.627.433
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	7.194.999.999	5.761.906.598
110. Trattamento di fine rapporto del personale	767.146.054	736.374.747
120. Fondi per rischi ed oneri	3.900.901.688	1.947.847.258
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	883.579.918	835.550.285
<i>b) altri fondi</i>	3.017.321.770	1.112.296.973
130. Riserve da valutazione	773.748.333	-425.109.781
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	4.102.750.714	2.117.321.664
160. Riserve	3.843.194.689	3.816.072.856
170. Sovrapprezzi di emissione	26.164.131.214	27.507.513.386
180. Capitale	8.731.984.116	8.731.984.116
190. Azioni proprie (-)	-25.863.278	-19.708.272
200. Utile (perdita) d'esercizio	4.882.289.326	1.759.516.827
Totale del passivo e del patrimonio netto	509.377.436.804	447.692.494.642

Conto economico

(importi in euro)

VOCI	2017	2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	6.458.141.888	6.580.673.834
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-3.647.250.788	-4.066.869.038
30. Margine di interesse	2.810.891.100	2.513.804.796
40. Commissioni attive	3.793.854.801	3.482.123.330
50. Commissioni passive	-825.520.418	-653.990.646
60. Commissioni nette	2.968.334.383	2.828.132.684
70. Dividendi e proventi simili	1.888.660.731	1.845.156.349
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	46.821.374	-106.060.586
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-17.328.451	-25.210.954
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	181.248.529	129.989.209
<i>a) crediti</i>	-10.886.814	-52.084.805
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	212.407.293	208.575.050
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-20.271.950	-26.501.036
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.366.331	12.975.097
120. Margine di intermediazione	7.880.993.997	7.198.786.595
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-2.017.498.209	-1.788.042.361
<i>a) crediti</i>	-1.599.745.798	-1.586.917.634
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-476.221.727	-231.780.004
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	46.858	66.662
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	58.422.458	30.588.615
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.863.495.788	5.410.744.234
150. Spese amministrative:	-6.384.782.140	-5.115.466.013
<i>a) spese per il personale</i>	-3.775.235.832	-2.576.593.491
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.609.546.308	-2.538.872.522
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-818.539.821	-107.838.666
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-123.334.124	-124.302.815
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-12.895.800	-2.521.643
190. Altri oneri/proventi di gestione	5.328.341.445	246.791.642
200. Costi operativi	-2.011.210.440	-5.103.337.495
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	166.969.444	-315.403.030
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-16.560.861	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	77.195.893	324.620.741
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	4.079.889.824	316.624.450
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	802.399.502	368.110.138
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.882.289.326	684.734.588
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	1.074.782.239
290. Utile/ (perdita) d'esercizio	4.882.289.326	1.759.516.827



Relazione del
Collegio Sindacale



VISMARA
EDITORE di MUSICA
—
ANMEZZATA

INGRESSO
alla
SCALA

FOTOGRAFIE
e
QUADRI MODERNI

SOCIETÀ ITALIANA DI REVISIONE E FIDUCIARIA

S.I.R.E.F. S.p.A.

SEDE LEGALE: MILANO, VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE: EURO 2.600.000,00 I.V.

REGISTRO IMPRESE DI MILANO MONZA BRIANZA LODI E CODICE FISCALE: 01840910150

SOCIETÀ PARTECIPANTE AL GRUPPO IVA INTESA SANPAOLO – PARTITA IVA 1199150015

SOCIETÀ SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

DI INTESA SANPAOLO S.P.A. ED APPARTENENTE AL GRUPPO BANCARIO INTESA SANPAOLO,

ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

SOCIO UNICO FIDEURAM – INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DELL'AZIONISTA

SUL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2018

AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, COMMA 2 DEL CODICE CIVILE

All'Azionista Unico.

Il Collegio Sindacale di SIREF Fiduciaria S.p.A. (di seguito anche la “Società”) attesta, preliminarmente, che nell’adempimento dei doveri contemplati ai sensi degli artt. 2403 e segg. del codice civile, delle pertinenti disposizioni del D. Lgs. 39/2010 nonché nel rispetto delle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, si è attenuto, nella redazione della presente relazione, alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili nonché al documento sulle “Linee Operative per i Collegi Sindacali, anche in qualità di Organismi di Vigilanza, delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo”.

Il Collegio, nella sua composizione attuale, è stato nominato dall’Assemblea dell’Azionista nel corso dell’adunanza del 9 marzo 2016, affidando al medesimo anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Pertanto, ai sensi dell’art. 2400 c.c., con l’approvazione del Bilancio 2018 scade il mandato del Collegio Sindacale.

Il Bilancio 2018, corredato della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione, è stato messo a disposizione del Collegio Sindacale il 19 febbraio 2019 e sarà sottoposto all’approvazione dell’Assemblea dell’Azionista programmata per il giorno 20 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale fa presente che l'Azionista Unico ha rinunciato al termine di cui al 3° comma dell'art. 2429 c.c..

Ciò premesso, il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze dell'attività svolta nel corso dell'anno.

VIGILANZA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

Il Collegio Sindacale ha esercitato attività di vigilanza circa l'osservanza della legge e dello statuto da parte della Società, in particolare tramite:

- 7 (sette) riunioni periodiche dell'Organo di controllo, nonché nelle 6 (sei) riunioni del Collegio nella veste di Organismo di Vigilanza, nel corso delle quali i sottoscritti Sindaci hanno ricevuto periodici flussi informativi da parte dell'organo di gestione e delle funzioni aziendali di controllo, incontrando l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale ed i Responsabili delle principali funzioni aziendali di controllo, tra cui l'*Internal Audit*, la *Compliance* e l'Antiriciclaggio;
- la partecipazione alle 12 (dodici) riunioni del Consiglio di Amministrazione ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 5 dell'art. 2381 c.c., tempestive ed idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per loro dimensioni o caratteristiche e alle 3 (tre) adunanze dell'Assemblea, potendo constatare che la riunioni di tali organi sociali si sono svolte nel rispetto delle norme di legge e statutarie;
- incontri con la Società di Revisione, incaricata del controllo legale dei conti, per lo scambio di dati ed informazioni rilevanti finalizzato al miglior espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale ha verificato e constatato la corretta tenuta dei libri delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e delle adunanze delle Assemblee dell'Azionista nonché il rispetto degli adempimenti civilistici e di vigilanza posti in essere dalla Società in conseguenza, ovvero in concomitanza, con le delibere assunte dalle Assemblee e dai Consigli di Amministrazione.

In data 30 giugno 2018 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in SIREFID S.p.A. con efficacia fiscale e contabile retrodatata al 1° gennaio 2018, nel rispetto del disposto di cui all'art. 2504 *bis* del Codice Civile. Successivamente a tale integrazione, in sede di Consiglio, il Collegio ha, altresì, esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'integrazione del Consiglio di Amministrazione e alla nomina del nuovo Direttore Generale della Società appurando

l'avvenuta verifica dei requisiti di legge previsti ai sensi del D. M. del 16 gennaio 1995, della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2016 e del D. M. n. 161 del 18 marzo 1998.

Nel corso del secondo semestre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha predisposto il progetto di fusione per incorporazione della Consociata FI.GE. S.p.A. in Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A. approvato, per quanto di competenza, dall'Assemblea Ordinaria della Società in data 21 dicembre 2018, nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2501-*ter* c.c. e successivi, adempiendo, inoltre, alle previste comunicazioni formali e preventive verso le competenti Autorità di Vigilanza. Il Collegio dà, altresì, atto che in data 12 marzo 2019 il Presidente della Società ha stipulato l'atto di fusione in parola con efficacia 31 marzo 2019 ed efficacia fiscale e contabile retrodatata al 1° gennaio 2019, nel rispetto del disposto di cui all'art. 2504 *bis* del c.c..

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale può affermare che non sono state poste in essere operazioni contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

VIGILANZA SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, il tutto sulla scorta anche della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute con riguardo alle operazioni poste in essere dalla Società, nonché tramite incontri con l'alta direzione ed analisi e verifiche specifiche. L'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. La documentazione relativa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione è risultata adeguata, sia in relazione alla chiarezza dei contenuti, sia in termini di tempistica di messa a disposizione di Consiglieri e Sindaci. L'Amministratore Delegato ed il Direttore Generale hanno costantemente fornito notizie in merito all'andamento della gestione nonché esposto i temi in esame con dovizia di informazioni anche con gli approfondimenti opportuni emersi in corso di riunione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società, apposite riunioni con l'Amministratore Delegato hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale.

Come precedentemente accennato, nel corso del secondo semestre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Società ha predisposto il progetto di fusione per incorporazione della Consociata FI.GE. S.p.A. in Società Italiana di Revisione e Fiduciaria S.I.R.E.F. S.p.A. il quale è stato preventivamente condiviso con il Collegio; è risultata, da un punto di vista finanziario e di rischi operativi, una corretta gestione ed informativa dell'operazione straordinaria in parola. In merito, in sede di Consiglio, è risultato che gli Amministratori, sulla scorta delle informazioni disponibili, abbiano svolto consapevoli valutazioni di carattere finanziario, economico e sui rischi inerenti.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni circa operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio e attraverso le informazioni tempo per tempo rese in occasione della partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Con specifico riguardo alle operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo e sue controllate nonché con la Controllante Fideuram e sue controllate, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Operazioni che risultano indicate nella Relazione sulla gestione e dettagliate nella Nota Integrativa nel rispetto di quanto previsto dagli artt. 2428, 2497-bis e 2497-ter del codice civile.

Complessivamente, le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge ed allo Statuto delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO

Dalle informazioni acquisite nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed in veste di Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale ha avuto modo di verificare, per quanto di competenza, l'idonea definizione dei poteri delegati, la chiara identificazione di ruoli e responsabilità nonché l'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società nel perseguimento dei propri scopi sociali.

Le attività della Società risultano regolate da un impianto normativo interno, disponibile in apposito sistema informativo. Tutti gli atti normativi ed informativi emanati e/o recepiti, quando viene specificatamente richiesta delibera del Consiglio di Amministrazione, sono pubblicati nel sistema aziendale e costituiscono così norme della Società.

Il Collegio Sindacale, anche in veste di Organismo di Vigilanza, ha, altresì, vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa attraverso incontri periodici con i

responsabili delle funzioni aziendali di controllo nonché attraverso l'esame delle loro relazioni semestrali riscontrando adeguati presidi.

L'appartenenza della Società al Gruppo Intesa Sanpaolo, nonché alla Divisione *Private Banking*, fa sì che la Società, nel perseguire le proprie attività di *business*, si avvalga, in ottica di ottimizzazione dei costi e delle potenzialità gestionali, della fornitura di servizi in *outsourcing* da parte della Controllante Fideuram e della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Nell'ambito delle attività di verifica periodica, il Collegio ha avuto modo di avere evidenza – in relazione alle materie di volta in volta oggetto di esame ed approfondimento – degli assetti, delle procedure e degli strumenti che caratterizzano l'organizzazione delle attività all'interno delle strutture della Società. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, accertato l'adeguatezza dei presidi posti a controllo della qualità ed efficacia dei servizi forniti dagli *outsourcer*, anche in linea con quanto previsto dal Disposizione di Vigilanza della Banca d'Italia con Circolare 288 del 3 aprile 2015.

Dalle informazioni acquisite nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione aventi ad oggetto il rinnovo dei contratti di *outsourcing* (con le modifiche ai *Service Level Agreement*), il Collegio ha riscontrato il perseguimento di criteri di trasparenza, oggettività ed uniformità nella definizione degli stessi.

Il Collegio Sindacale ha vigilato in merito alla corretta esternalizzazione delle funzioni operative importanti di Antiriciclaggio, *Compliance* ed Amministrazione e Bilancio a favore della Controllante Fideuram nel rispetto della normativa interna e di settore.

La Società ha recepito la normativa di Gruppo relativamente a:

- l'aggiornamento del "Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni Integrato di Intesa Sanpaolo";
- l'aggiornamento delle "Linee Guida per il Governo dei Processi di Redazione ed Attivazione dei Piani di *Recovery*";
- l'aggiornamento delle "Linee Guida di *Compliance* di Intesa Sanpaolo";
- i "Principi in materia di Diritti Umani";
- l'aggiornamento del "*Fair Value Policy*";
- l'aggiornamento delle "Linee Guida di Governo del Rischio Paese di Gruppo";
- le "Linee Guida di Sicurezza Informatica";
- le "Linee Guida di Continuità Operativa";
- il "Modello Organizzativo per la Gestione delle Crisi";
- l'aggiornamento del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB".

La Società ha recepito la normativa emanata dalla Controllante Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. relativamente a:

- le “Linee Guida in materia di esternalizzazioni di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking”
- i “Principi di condotta in materia fiscale”;
- l’aggiornamento del “Regolamento attuativo delle Linee Guida di *Compliance* di Gruppo di Fideuram”.

VIGILANZA SULL’ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’adeguatezza del sistema di controllo interno, nonché sull’efficienza ed efficacia di quest’ultimo nel presidio dei rischi e del rispetto delle procedure e delle disposizioni interne ed esterne, mediante acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni esternalizzate di *Audit*, *Compliance* ed Antiriciclaggio.

Con efficacia 1° marzo 2018, nell’ottica di assicurare un maggior presidio di conformità alle norme e garantire la prestazione di servizi di qualità elevata, consentendo il raggiungimento di economie di scopo e di risultato, la Società ha istituito – e contestualmente esternalizzato presso la Controllante – la funzione di *Compliance* per l’importanza che, a livello strategico e di Gruppo, riveste tale presidio. Contestualmente, ha esternalizzato la funzione Antiriciclaggio presso la Controllante Fideuram per conformarsi alle *best practice* in materia.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società, in risposta alla richiesta formulata dalla Vigilanza in sede di autorizzazione all’iscrizione di SIREFID alla sezione separata dell’albo *ex art. 106 TUB* relativa alla valutazione sull’efficacia e sull’adeguatezza delle azioni di *remediation* poste in essere in ambito antiriciclaggio, si è attivata – coinvolgendo le competenti funzioni della Controllante e della Capogruppo – per la realizzazione di tutti gli opportuni interventi e le azioni intraprese per rimuovere i punti di debolezza sono oggetto di continuo monitoraggio da parte delle competenti funzioni di controllo.

In qualità di Organismo di Vigilanza, il Collegio ha, inoltre, monitorato sul rispetto da parte della Società del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001”, relazionando il Consiglio di Amministrazione sull’applicazione dello stesso all’interno della medesima, sull’evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti; in esito delle attività non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del Modello, né sono pervenute segnalazioni ai sensi del Decreto Legislativo n.

231/2001.

VIGILANZA SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE

Il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, ha valutato l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione ottenendo informazioni dai responsabili delle diverse funzioni e incontrando la Società di Revisione. Nell'ambito del consueto scambio di informazioni con la Società di revisione non sono emerse segnalazioni di anomalie significative e non sono state sollevate eccezioni in merito all'organizzazione della struttura contabile e all'idoneità della stessa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, né sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 emessa dalla KPMG S.p.A. in data 11/03/2019 che non evidenzia aspetti di criticità.

PARERI E COMUNICAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel corso del 2018 il Collegio Sindacale ha, inoltre, dato il proprio parere favorevole in merito a:

- la revisione – in linea con le indicazioni di Banca d'Italia – delle proposte di modifica statutarie contenute nel Progetto di Fusione per incorporazione di Fideuram Fiduciaria S.p.A. in SIREFID S.p.A.;
- la nomina del nuovo Referente interno *Operational Risk Management*;
- il Progetto di Fusione per incorporazione di FI.GE. S.p.A. in SIREF Fiduciaria S.p.A..

VIGILANZA SUL BILANCIO DI ESERCIZIO E SULLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Collegio Sindacale, per quanto di competenza, attesta di aver esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2018, che è stato redatto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 febbraio 2019, ai sensi di legge, e messo a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente agli allegati di dettaglio.

Tale progetto, che viene sottoposto all'esame dell'Assemblea per l'approvazione, è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB"), omologati dalla Commissione Europea con il Regolamento tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC").

Gli schemi utilizzati per la redazione del progetto di bilancio sono quelli previsti dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 (Allegato A – Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari) che tiene conto dell'introduzione, nel nostro ordinamento, dei principi contabili internazionali in applicazione del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 (Decreto IAS).

Il bilancio al 31 dicembre 2018 evidenzia un utile dell'esercizio, al netto delle imposte di Euro 1.499.788. Il patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio, ammonta a complessivi Euro 28.380.945.

Il Collegio Sindacale osserva inoltre che:

- nella formazione di suddetto progetto sono state rispettate le norme di legge inerenti l'impostazione del Bilancio e della Relazione sulla gestione; gli schemi di Bilancio adottati ed i principi contabili, descritti nella Nota Integrativa, sono adeguati in relazione all'attività della Società;
- la Relazione sulla gestione risponde ai requisiti dell'art. 2428 del Codice civile così come novellato dal Decreto Legislativo 2 febbraio 2007 n. 32 ed è coerente con i dati e le risultanze del Bilancio; essa fornisce un'adeguata informativa sulle attività della Società.

Il Collegio sindacale osserva, infine, che:

- il Bilancio è stato redatto in applicazione dei principi generali di prudenza, competenza e nella prospettiva della continuità aziendale;
- gli Amministratori non hanno derogato nell'applicazione delle disposizioni previste dai principi contabili internazionali e dunque non si è reso necessario motivarne le ragioni e l'influenza;
- come sopra indicato la Società di Revisione KPMG S.p.A. ha emesso in data 11/03/2019 la sua relazione sul bilancio, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. n. 39/2010, senza evidenziare rilievi o irregolarità.

In considerazione di quanto riferito e per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale non ha osservazioni o proposte da formulare con riferimento al Bilancio al 31 dicembre 2018 ed esprime, sotto i profili di propria competenza, parere favorevole all'approvazione dello stesso e all'accoglimento della proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in ordine alla destinazione dell'utile di esercizio.

Infine, il Collegio, stante la scadenza del proprio mandato con l'Assemblea Ordinaria del 20 marzo 2019, ringrazia per la fiducia accordata.

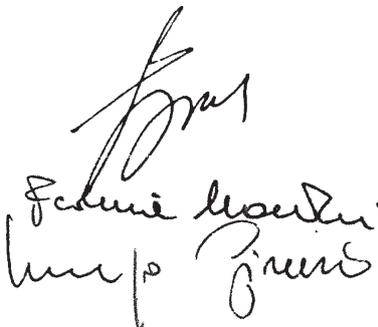
Milano, 20 marzo 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Rag. Gianpaolo Brianza

Dott.ssa Federica Mantini

Dott. Lorenzo Ginisio



The image shows three handwritten signatures in black ink. The top signature is a stylized, cursive signature that appears to be 'Gianpaolo Brianza'. Below it are two more signatures, one above the other, which appear to be 'Federica Mantini' and 'Lorenzo Ginisio' respectively. The signatures are written in a fluid, cursive style.

The background of the page is a detailed painting of a winter street scene. On the left, a dark, ornate wooden door is partially open, revealing a glimpse of an interior with a bust and a lamp. To the right, a grand, multi-story building with classical architectural features is visible. The street is covered in snow, and a horse-drawn carriage is being pulled through the snow. Several figures are visible, some holding umbrellas, suggesting a snowy or rainy day. The overall atmosphere is one of a quiet, historical winter day.

Relazione della
società di revisione



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico di
Siref Fiduciaria S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Siref Fiduciaria S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Siref Fiduciaria S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli amministratori di Siref Fiduciaria S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Siref Fiduciaria S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Siref Fiduciaria S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Siref Fiduciaria S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Siref Fiduciaria S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Siref Fiduciaria S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 11 marzo 2019

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

Il presente documento:

- è stato approvato dall'Assemblea del 20.03.2019;
- è scaricabile on line in quanto inserito sul sito internet www.sirefiduciaria.it ed è stato stampato nel mese di aprile in lingua italiana.

Design e Realizzazione a cura di:



MERCURIO_{GP}
www.mercuriogp.eu



Siref Fiduciaria, nel rispetto dell'ambiente, ha stampato questo bilancio su carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile secondo i criteri FSC® (Forest Stewardship Council®)

Per la stampa sono stati usati inchiostri con solventi a base vegetale.

GALLERIE D'ITALIA. TRE SEDI MUSEALI, UNA RETE CULTURALE PER IL PAESE.

Con Gallerie d'Italia, Intesa Sanpaolo condivide con la collettività il proprio patrimonio artistico e architettonico: 1.000 opere d'arte esposte in palazzi storici di tre città, a formare una rete museale unica nel suo genere.

Gallerie d'Italia - Piazza Scala a Milano ospitano, in un complesso architettonico di grande valore, una selezione di duecento capolavori dell'Ottocento lombardo provenienti dalle raccolte d'arte della Fondazione Cariplo e di Intesa Sanpaolo e un percorso espositivo dedicato all'arte italiana del Novecento.

Gallerie d'Italia - Palazzo Leoni Montanari a Vicenza espongono testimonianze di arte veneta del Settecento e ceramiche attiche e magnogreche. È qui custodita, inoltre, una tra le più importanti collezioni di icone russe in Occidente.

Gallerie d'Italia - Palazzo Zevallos Stigliano a Napoli accolgono il *Martirio di sant'Orsola*, ultimo dipinto documentato di Caravaggio, e oltre centoventi esemplari della produzione artistica napoletana tra gli inizi del Seicento e i primi del Novecento.

In copertina:



ANGELO INGANNI
(Brescia, 1807 - 1880)
Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria, 1874
olio su tela, 65,5 x 55,5 cm
Collezione Intesa Sanpaolo
Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano

Le vedute di Angelo Inganni sono preziose testimonianze delle trasformazioni urbanistiche che la città di Milano ha vissuto nell'Ottocento. Nella *Veduta di piazza della Scala con neve cadente vista dalla Galleria* l'artista raffigura il Teatro alla Scala prima dell'apertura della piazza antistante, che comportò la demolizione di un blocco di case adiacenti a Palazzo Marino e vide, in seguito, la costruzione della Galleria Vittorio Emanuele II e la realizzazione del monumento a Leonardo.

Nonostante l'equilibrio strutturale della veduta, l'immagine che ne deriva – costruita con una pennellata libera e vibrante, che non cura i contorni definiti – sembra apparentemente casuale, quasi un'istantanea del passaggio fra la piazza innevata e la Galleria.

L'opera fa parte della collezione esposta in modo permanente nelle **Gallerie d'Italia - Piazza Scala**, sede museale di Intesa Sanpaolo a **Milano**. Il percorso dedicato all'Ottocento, in particolare, parte dal Neoclassicismo e giunge alle soglie del Novecento, passando attraverso un secolo di pittura italiana rappresentata da dipinti storici, battaglie risorgimentali, vedute e paesaggi, scene di genere e capolavori del Simbolismo.



Milano - Sede Legale, Direzione e Uffici
Via Montebello, 18 - 20121 Milano

Torino - Uffici
Piazza San Carlo, 156 - 10128 Torino

Roma - Uffici
Via del Serafico 43, 00142 Roma

info@siref.it
www.sirefiduciaria.it

